

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 28 MARZO 2018

1. Conferma aliquote tributo sui servizi indivisibili (TASI) per l'anno 2018
2. Conferma delle aliquote e delle detrazioni dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.) per l'anno 2018
3. Conferma aliquota addizionale comunale IRPEF anno 2018
4. Approvazione piano finanziario e approvazione delle tariffe per la tassa rifiuti (TARI) – anno 2018
5. Regolamento per l'istituzione e la disciplina dell'imposta di soggiorno
6. Piano delle alienazioni, valorizzazioni ed acquisizione dei beni immobili comunali – anno 2018.
7. Programma triennale dei lavori pubblici annualità 2018-2019-2020 elenco annuale dei lavori 2018 – decreto ministeriale 24 ottobre 2014.
8. Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018-2020. Approvazione.
9. Approvazione dello schema di bilancio di previsione pluriennale 2018-2020 e relativi allegati.
10. Sentenza Corte d'Appello di Ancona n. 1248/2017 – Comune di Fabriano / Edil Cost Srl. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1° lett. A) del D. Lgs. n. 267/2000.
11. Sentenza Tribunale di Ancona n. 1490/2017 – Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio ex art. 194 comma 1° lett. A) del D. Lgs. n. 267/2000. – condanna alle spese.
12. Sentenza Corte d'Appello di Ancona n. 1692/2017- Comune di Fabriano /Angeloni Giuliana + 2 riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1° lett. A) del D. lgs. n. 267/2000.

1. Conferma aliquote tributo sui servizi indivisibili (TASI) per l'anno 2018

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti. Diamo inizio al Consiglio Comunale alle ore 9.20, con un po' di ritardo. Passo la parola alla dottoressa Buschi per l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE: Diciotto presenti. Il Consiglio ha il numero legale e possiamo cominciare. Scrutatori: Guido La Rovere e Giombi Andrea. Il Consiglio Comunale è iniziato con un po' di ritardo perché mi è stato chiesto di fare un incontro tra i capigruppo per discutere dell'eventuale rinvio del Consiglio stesso. Mi è stato chiesto dal Consigliere Balducci, che parlerà a nome della minoranza, di poter leggere un documento. In deroga al regolamento del Consiglio Comunale, che non prevederebbe questa cosa, perché oggi all'ordine del giorno non ci sono le comunicazioni, la procedura più corretta sarebbe stata quella di chiedere una mozione d'ordine per sospensiva, però mi è stato chiesto di fare questa eccezione e quindi consento al Consigliere Balducci Giovanni di leggere il suo documento prima dell'inizio del Consiglio a nome della minoranza. Prego, Consigliere Balducci.

CONS. BALDUCCI: Nel documento che vado a leggere e che è stato inviato anche alla Presidente del Consiglio e al Segretario Comunale, o al facente funzioni di Segretario Comunale attualmente dottoressa Buschi, noi esterniamo le nostre precisazioni sul perché questo Consiglio a parer nostro doveva essere spostato al 3, lasciandoci i venti giorni di tempo dall'ultima comunicazione ufficiale e quindi dalla concretizzazione dell'iter formale amministrativo della conoscenza del bilancio a tutti i Consiglieri Comunali. "Con la presente missiva i sottoscritti Consiglieri Comunali Giovanni Balducci, Barbara Pallucca, Michele Crocetti, Renzo Stroppa del Partito Democratico, Olindo Stroppa Forza Italia, Vinicio Arteconi Associazione Fabriano Progressista, Vanio Cingolani Fabriano Popolare, Vincenzo Scattolini Coalizione Scattolini, intendono sottoporre alla sua attenzione il grave episodio di violazione da parte dell'Amministrazione del vigente regolamento comunale di contabilità del Comune di Fabriano e delle prerogative dei Consiglieri Comunali ai sensi dell'art. 174 del D. Lgs. 257/2000. Nella specie non risultano essere stati rispettati i termini per l'approvazione del bilancio comunale così come indicati ex art. 14. L'approvazione del bilancio di previsione e suoi allegati e del regolamento sopraccitato n. 4 che recita: "entro il ventesimo giorno antecedente al termine di approvazione del bilancio viene data formale comunicazione al Presidente del Consiglio e ai Consiglieri Comunali che lo schema di bilancio di previsione annuale unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione sono disponibili sul sito istituzionale dell'ente su apposita area riservata ai Consiglieri" e qui facciamo una cronistoria, che è un po'

tecnica, però è necessaria. “Premesso che in data 28.2.2018 veniva comunicato ai Consiglieri Comunali dall’Ufficio Affari Generali del Comune di Fabriano la nota prot. 8942 del 28.2.2018 da parte del settore servizi finanziari ad oggetto: “comunicazione deposito Documento Unico di Programmazione 2018-2020 e schema di bilancio di previsione pluriennale 2018-2020 con i relativi allegati”, ove tuttavia non erano presenti né la proposta di deliberazione avente ad oggetto il piano delle alienazioni né quella relativa al piano triennale delle opere pubbliche; che in data 1 marzo 2018 veniva trasmessa ai Consiglieri Comunali convocazione dei capigruppo per il giorno 6.3.2018; che alla data della suddetta riunione dei capigruppo ancora non era stato comunicato il deposito delle proposte di deliberazione relative al programma triennale dei lavori e del piano delle alienazioni; che solamente in data 8.3.2018 venivano depositati per la visione i documenti di cui al punto precedente, che tuttavia risultavano imperfetti; che sempre in data 8.3.2018 veniva comunicata la convocazione della terza commissione area economico-finanziaria e seconda commissione area tecnica per il 13.3.2018; che tuttavia in riscontro alla convocazione del 13.3.2018 la dirigente del settore risorse e servizi finanziari in data 9.3.2018 inviava comunicazione a tutti i Consiglieri Comunali sottolineando che il programma triennale lavori pubblici annualità 2018-2020 elenco annuale dei lavori 2018, documento propedeutico e obbligatorio per l’approvazione del bilancio di previsione pluriennale 2018-2020, si precisa altresì che non possono essere inseriti all’ordine del giorno proposte deliberative che non hanno concluso l’iter di acquisizione dei pareri di cui all’articolo 49 del D. Lgs. 267/2000. Si invitano le segretarie di commissione pertanto ad inserire all’ordine del giorno della commissione soltanto gli atti giuridicamente perfezionati e quindi completi dei pareri di cui sopra; che quindi gli atti depositati in data 8.3. 2018 non erano atti perfezionati, tanto che in data 13.3.2018 veniva inoltrata la comunicazione a firma della dirigente del settore risorse e servizi finanziari, prot. 10802 del 13.3.2018, con la quale si chiariva che: in ottemperanza dell’art. 174 del D. Lgs. 267/2000 sono disponibili sul sito istituzionale dell’ente nell’area riservata ai Consiglieri i seguenti allegati obbligatori allo schema di bilancio di previsione: proposta di deliberazione n. 19 del 5.3.2018 avente ad oggetto: “piano delle alienazioni, valorizzazione e acquisizione di beni immobili comunali anno 2018”, proposta di deliberazione consiliare n. 20 del 6.3.2018 avente ad oggetto: “approvazione programma dei lavori pubblici annualità 2018-2019-2020, elenco annuale dei lavori 2018, decreto ministeriale 24.10.2014”; che nella medesima comunicazione veniva specificato altresì che si era provveduto al deposito del parere del Collegio dei Revisori trasmesso con PEC, protocollo 10766 del 13.3.2018, ad integrazione del parere del 27.2.2018; che infine nonostante diversi Consiglieri Comunali abbiano sollevato la questione in sede di commissione in data 20.3.2018 veniva comunicata la convocazione e l’ordine del giorno del Consiglio Comunale al fine della approvazione degli atti di bilancio per il 28.3.2018. Come risulta evidente dalla descrizione dei fatti e dalla documentazione allegata il termine per stessa indicazione fatta dalla dirigente del settore risorse e servizi finanziari nella sua ultima comunicazione del 13.3.2014 dal quale considerare i 20 giorni, ex art. 14 n. 4,

regolamento di contabilità del Comune di Fabriano, era quello del 13.3.2018, in quanto solo da quella data sono stati resi conoscibili ai Consiglieri Comunali gli allegati obbligatori al documento di bilancio perfezionati anche per mezzo del parere del Collegio dei Revisori, anche esso reso noto solo in quest'ultima data. Pertanto i Consiglieri Comunali di minoranza sono stati messi nella condizione di avere la piena cognizione di tutta la documentazione e degli allegati comunicati dal Comune di Fabriano solo il 13.3.2018 e tuttavia si è deciso comunque da parte dell'Amministrazione e del Presidente del Consiglio Comunale di procedere con la convocazione del Consiglio sul bilancio per il 28.3.2018, con palese violazione dei termini perentori previsti a tutela delle prerogative dei Consiglieri stessi che devono essere messi nella condizione di poter avere piena e totale conoscenza degli atti, tanto più delle proposte di deliberazione su atti così rilevanti ed incidenti per il bilancio comunale, quale il piano delle alienazioni e il piano triennale delle opere pubbliche. Come Consiglieri di minoranza non possiamo sopassedere a una tale lesione del nostro diritto a svolgere le attività di verifica e controllo, tanto più che la stessa dirigente del settore risorse e servizi finanziari con comunicazione prot. 10002 dell'8.3.2018 indicava nel termine di 5 giorni lavorativi antecedenti la seduta consiliare di approvazione del bilancio di previsione il termine utile della presentazione degli emendamenti, sicché termine ultimo per tale incombenza sarebbe stato quello del 21.3.2018. I Consiglieri Comunali avrebbero quindi avuto a disposizione per la verifica, la realizzazione e presentazione di un atto di grande complessità quale l'emendamento solo 8 giorni dal perfezionamento dei depositi della documentazione obbligatoria ai fini del bilancio da parte del Comune". In conclusione noi diciamo che secondo noi l'atto formale completo di tutti i pareri è stato reso a noi noto solo il 13 marzo. È vero che nel documento dei revisori si fa nota, sbagliando le pagine, ad una visione che loro hanno avuto informale del documento anche in data 27, però è altrettanto vero – e noi qui l'abbiamo precisato – che la stessa Amministrazione ci dice che, infatti a me questa cosa risulta un po' strana, come mai loro ce l'hanno avuto il 27 quando la stessa Amministrazione dice a noi che questi atti sono stati deliberati il 5 marzo e il 6 marzo e quindi dopo. Quindi, vale la regola della forma. Un atto amministrativo e la Pubblica Amministrazione parla per atti, non per parole, è compiutamente effettivo e diventa conoscibile a tutti se, e solo se, ci sono tutti i pareri che debbono essere espressi. Per noi della minoranza la data per cui debbono essere conteggiate le prerogative in termini temporali, come da normativa nazionale, decorre dal 13 e quindi secondo noi il Presidente del Consiglio e il facente funzioni Segretario Comunale si assumono la responsabilità di aver convocato in anticipo questo Consiglio Comunale, che secondo noi non rispetta i crismi della norma. Quindi, la minoranza abbandona l'aula e capisco, come ci è stato già detto, è comodo in qualche maniera, si finisce prima, avendo tante cose da dire ovviamente, nel rispetto dei reciproci ruoli ovviamente l'Amministrazione propone, decide, la minoranza ha l'onere della verifica e del controllo. Questa è una cosa che noi ben sappiamo, ben conosciamo e ne siamo consapevoli. Proprio per questi termini e per fare valere le nostre prerogative intendiamo e rafforziamo e precisiamo con forza che

secondo noi l'iter di conoscenza per noi del bilancio decorre dal 13 marzo e quindi non riteniamo questa convocazione legittima e quindi non parteciperemo a questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Io vorrei rispondere in quanto sono stata chiamata in causa, perché da Presidente del Consiglio ho convocato il Consiglio Comunale in questa data. Non scenderò nei dettagli tecnici perché sono abituata a parlare delle cose che conosco bene e quindi darò una spiegazione dal punto di vista della procedura e anche io cercherò di mettere in ordine cronologico le cose, le varie fasi che hanno determinato la mia decisione. Allora faccio riferimento, come del resto anche il Consigliere Balducci, al parere dell'organo di revisione sulla proposta di bilancio di previsione 2018-2020 con documenti allegati, che risale al 26.2.2018. Come si evince da questo documento nelle ultime pagine si dice che il programma triennale dei lavori pubblici nonché il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari fanno parte integrante del DUP, cioè del Documento Unico di Programmazione, sul quale i Revisori dei conti hanno dato il loro parere in questa data, il 26 febbraio. Quando per un errore degli uffici non tutta la documentazione è stata allegata ai revisori dei conti successivamente è ovvio che mancavano alcuni pareri, quelli sul piano delle alienazioni e sul piano dei lavori pubblici, che però come ripeto, parere che era già stato dato il 26 febbraio. Quindi, la successiva integrazione dei Revisori dei conti che è datata 12 marzo, come è stato giustamente detto, non fa altro che confermare "preso atto del parere di regolarità tecnica espresso dal dirigente del settore, dott. Evangelisti Roberto, del parere di regolarità contabile, espresso dal dirigente del settore servizi finanziari dott.ssa Immacolata De Simone, esprime parere favorevole alle proposte deliberative consiliare n. 19 del 5.3.2018 e n. 20 del 6.3.2018". Il che significa che tutto il parere dei revisori è stato dato tra il 5 e il 6 marzo, il parere integrativo. Se questo parere è stato comunicato in data 13 marzo ribadisco il fatto che il parere non fa altro che confermare quello che già era stato detto. Poi per quanto riguarda il diritto della minoranza ad avere la documentazione atta a prendere delle decisioni consapevoli in scienza e coscienza in tempo utile, noi abbiamo la sentenza del 7.2.2014 del Consiglio di Stato: "i Consiglieri Comunali non hanno titolo nella veste politica di impugnare gli atti dell'Amministrazione di appartenenza ai fini della verifica della legittimità del procedimento e del provvedimento. L'azione è ammessa solo se la lesione possa incidere direttamente sul diritto all'esercizio del mandato e quindi su un diritto spettante la persona investita della carica di Consigliere. Si deve invece escludere che ogni violazione di forma o di sostanza nell'adozione di una deliberazione che dia adito all'emanazione di un atto illegittimo possa consentire l'impugnazione anche a soggetti diversi da quelli diretti destinatari o direttamente lesi dal medesimo. Secondo il supremo consesso la legittimazione dei Consiglieri Comunali all'impugnazione delle deliberazioni dell'organismo collegiale del quale fanno parte è ravvisabile soltanto quando i vizi dedotti attengono ai seguenti profili: a) erronee modalità di convocazione dell'organo consiliare, b) violazione dell'ordine del giorno, c) inosservanza del deposito della documentazione necessaria per poter liberamente e

consapevolmente deliberare". Questo punto c) ad esempio è il punto in questione, i Consiglieri a parte il parere dei revisori dei conti su quelle singole cose avevano la possibilità di prendere visione e di analizzare tutta la documentazione relativa al bilancio e quindi avevano anche la possibilità, a mio parere, di presentare eventuali emendamenti. Questa è la motivazione che io da Presidente del Consiglio dò. Ovviamente poi ci sono degli aspetti più tecnici che spiegherà molto meglio di me l'Assessore Bolzonetti, al quale dò la parola.

ASS. BOLZONETTI: Grazie, Presidente. Ritorno un attimo sul parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti il 13 marzo: "che i suddetti schemi e atti sono contenuti all'interno del DUP 2018-2020 rispetto al quale l'organo di revisione ha espresso parere con verbale 124 del 27 febbraio". Quindi confermano che questa documentazione era già a disposizione della minoranza dal 28 febbraio, congiuntamente al parere espresso dai revisori e messo anche questo a disposizione della minoranza. Non si tratta di ulteriore documentazione, di documentazione aggiuntiva che va ad integrare quella già messa a disposizione, perché l'obbligo – così come previsto dal regolamento 14 – è che entro 20 giorni antecedenti al termine di approvazione del bilancio viene data formale comunicazione ecc. ecc., quindi tutta questa documentazione era già stata messa a disposizione della minoranza. Tra l'altro, il decreto legislativo 50/2016 dice chiaramente all'articolo 21 che il programma triennale dei lavori pubblici sia approvato nel rispetto dei documenti programmatori in coerenza con il bilancio e quindi devono essere inseriti nel DUP. In questa situazione in cui c'è stato questo bilancio armonizzato, questi interventi sugli schemi contabili ecc. ecc., addirittura sarebbe da capire se effettivamente queste proposte di delibere consiliari che sono state messe a disposizione successivamente e cioè in data 8 marzo siano effettivamente necessarie. Qui c'è un parere dell'Anutel, Italia Oggi, che dice che in realtà sembra che sia sufficiente, ed è sufficiente visto anche il parere poi espresso dai revisori il 13, inserirle nel DUP, per cui era tutta documentazione già messa a disposizione. Rispetto alla nota letta vorrei fare alcune precisazioni, che solamente in data 8 marzo venivano depositati per la visione i documenti di cui al punto precedente, cioè Piano alienazione e le opere triennali che tuttavia risultavano imperfetti, in realtà già contenevano il parere di regolarità tecnica, il parere tecnico e il parere contabile, per cui imperfetti non capisco. Si riporta poi una comunicazione data dalla dirigente dei servizi finanziari in cui si dice: "non risulta inserita tra gli argomenti da trattare la proposta di approvazione del programma triennale nella convocazione della commissione economica", in realtà questo argomento era inserito nella convocazione della commissione area tecnica e quindi nota 10144. Tra l'altro il piano delle opere triennale era già stato anche trattato nella commissione del 19 febbraio 2018. Credo di aver fornito ulteriori elementi di precisazione rispetto alla nota e a quanto comunicato dal Consigliere Balducci.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Mi sia consentito dire anche la mia posizione, in quanto si è parlato di minoranza e non è la minoranza totale, perché io mi dissocio dai miei colleghi della minoranza seppure credo, e non posso pensare diversamente, che il rispetto delle norme soprattutto in un procedimento amministrativo politico sia doveroso, però credo che al vizio di diritto ad oggi debba prevalere un senso di responsabilità e quindi debba prevalere il dato politico. Qualche giorno fa ho sentito parlare Gianni Cuperlo che diceva una metafora secondo me bellissima: riportava che come ci sono tanti giovani in mare che danno la mano per essere salvati così ci sono tanti cittadini italiani, penso soprattutto anche nel nostro territorio, considerata la situazione, che tendono la mano. Credo che un vizio di forma non possa rendere vano l'intento della politica locale, che è quello soprattutto in questa sede in cui decidiamo a livello anche economico, decliniamo le idee politiche, credo che debba prevalere il confronto politico, la dialettica politica, il confronto tra minoranza e maggioranza che non deve essere un scontro, ma deve essere un concorso per rendere quanto più effettivo il bene della nostra comunità. Per questo io oggi ho fatto degli emendamenti e a viso aperto proverò nelle mie forze a renderli approvati. Io penso che oggi il partito che ha governato Fabriano, che ha abbandonato l'aula, abbia abbandonato anche Fabriano in questi anni. Lo dico anche con emozione e con dispiacere, perché se fosse stato diversamente oggi non ci sarebbe stata una maggioranza così forte dei 5 Stelle. Quindi non penso di dire un errore che il partito di Fabriano, di governo renziano, ha abbandonato da tempo Fabriano e oggi la maggioranza di governo 5 Stelle testimonia questa assenza di politica di centrosinistra. Centrosinistra che io nel mio piccolo e nella mia posizione voglio cercare di continuare a rappresentare e spero vivamente che quanto prima, anche a livello nazionale, si possa parlare di un diverso Partito Democratico. Se questo è il Partito Democratico che si allontana dall'impegno politico, credo che non ci sia niente di più sbagliato. Per questo la mia posizione non vuole essere assolutamente, perché sento spesso che io sono quasi il Consigliere aggiunto della maggioranza e non è assolutamente vero, io rimango fermamente nella mia posizione di minoranza, perché sono stato candidato alternativo al Movimento 5 Stelle, ma non per questo credo che il confronto e l'opposizione intesa come concorso per il bene comune credo che debba prevalere e oggi la mia testimonianza qui penso vada a testimoniare questo. Concludo, essendo questo confronto in deroga all'ordine del giorno, facendo presente al Sindaco come davanti a una comunicazione credo importante, forse ne è già a conoscenza, qui è presente il nonno di Mirco Aghetoni che è il ragazzo a cui abbiamo dedicato lo stadio, volevo ricordare che davanti al cimitero di Cancelli in cui c'è appunto la salma di un eroe a cui è testimoniato lo stadio comunale e vicino al cippo di un altro eroe Engles Profili ci sono dei rifiuti da alcuni giorni. Adesso ho saputo che c'è un'indagine, però era mio dovere penso comunicare il fatto. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO: Scusate, non vorrei far durare troppo questa cosa, però il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle fino a oggi non ha parlato, perché pensavamo che potesse rientrare questa cosa, speravamo almeno che potesse rientrare. Contatti telefonici naturalmente ci sono stati, ma non sono andati a buon fine, però due cose le dobbiamo dire. L'Amministrazione ha spiegato perché formalmente questa cosa che ha chiesto la minoranza non esiste. Io vi spiego perché sostanzialmente questa cosa che ha chiesto la minoranza non esiste, perché loro questi documenti che dicono che non hanno potuto visionare, che non hanno avuto il tempo di leggere perché il bilancio è complicato, perché bisogna fare gli emendamenti, perché bisogna studiare, loro questi documenti che ho qui stampati ce li hanno da 50 giorni e forse ho approssimato per difetto. Sono pubblici sull'albo pretorio dal 2 febbraio, essendo stati prodotti il 31 gennaio e il 1 febbraio. Allora di che cosa stiamo parlando? Non solo, invito i giornalisti a riguardare gli articoli che hanno scritto tra il 7 e il 10 febbraio dove chiaramente si parlava dell'alienazione dei beni pubblici con appunto che abbiamo tolto il Montini da questo elenco dei beni in vendita del Comune, si parlava del piano delle opere pubbliche, dove appunto c'era lo stanziamento per la ricostruzione e quindi importanti stanziamenti da gestire, quindi anche la popolazione era informata tra il 7 e il 10 febbraio in concomitanza dell'uscita il 2 febbraio dei documenti. In più, ho qui stampata l'email del 15 febbraio dove veniva convocata l'area tecnica e l'email è mandata a tutti i capigruppo, praticamente a tutta la minoranza, perché oramai sono talmente frazionati che è un capigruppo a testa, dove venivano invitati all'area tecnica, che si è tenuta il 19 febbraio, dove si è parlato con l'Assessore Pascucci del piano delle opere pubbliche triennale. Sostanzialmente questa cosa non esiste. Diciamo che hanno voluto cercare un cavillo formale per rimandare il Consiglio Comunale e mettere in difficoltà l'Amministrazione, ma la cosa terribile che vogliamo sottolineare è che qui non si tratta di mettere in difficoltà l'Amministrazione, loro non si sono preoccupati minimamente di mettere in difficoltà un Comune e la cittadinanza. Questa cosa è gravissima, come diceva Andrea, questa non è collaborazione, quindi noi come gruppo consiliare, che fino adesso siamo stati molto collaborativi, forse dovremo rivedere questo nostro atteggiamento, probabilmente siamo stati troppo buoni fino adesso. Grazie.

PRESIDENTE: Iniziamo quindi, dopo questo breve, ma non molto, dibattito, il Consiglio Comunale con il primo argomento all'ordine del giorno: conferma aliquote tributo sui servizi indivisibili (TASI) per l'anno 2018. Relatore Assessore Bolzonetti. Prego, Assessore.

ASS. BOLZONETTI: Grazie. Innanzitutto va fatta una premessa, che in riferimento alle entrate di natura tributaria l'articolo 1 della legge 205/2017 estende anche all'anno 2018 il blocco degli aumenti dei tributi e

delle addizionali degli enti locali già istituito nel 2016, per cui per quanto riguarda la TASI non abbiamo fatto altro che riconfermare le aliquote dell'anno passato. Non so se sia il caso di leggere tutte le aliquote, visto che erano quelle già in vigore nel 2017.

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi, metto ai voti. votazione aperta. votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 16, nessun astenuto e nessun contrario. La proposta è approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Immediata eseguibilità, votiamo. votazione aperta. votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 16, nessun astenuto e nessun contrario. Immediata eseguibilità è approvata.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

Conferma delle aliquote e delle detrazioni dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.) per l'anno 2018

PRESIDENTE: Secondo punto all'ordine del giorno: conferma delle aliquote e delle detrazioni dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.) per l'anno 2018. Relatore Assessore Bolzonetti. Prego, Assessore.

ASS. BOLZONETTI: Grazie. Come già premesso per la TASI, viene proposta la conferma delle aliquote IMU, con quindi l'applicazione dal 1 gennaio 2018. Sono le stesse aliquote applicate nel 2017.

PRESIDENTE: Possiamo iniziare la votazione. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 16,. La proposta è approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Adesso votiamo per l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 16. L'immediata eseguibilità è approvata.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

Conferma aliquota addizionale comunale IRPEF anno 2018

PRESIDENTE: Terzo punto all'ordine del giorno: conferma aliquota addizionale comunale IRPEF anno 2018. Relatore, Assessore Bolzonetti. Prego, Assessore.

ASS. BOLZONETTI: Grazie. Anche in questo caso sono state riconfermate le addizionali già previste per il 2017 e quindi l'aliquota di compartecipazione all'addizionale comunale IRPEF è pari allo 0.8, così come approvato in precedenza dal Consiglio Comunale del 28.3.2017. Si propone inoltre anche di confermare l'esenzione per i soggetti passivi che hanno un reddito imponibile minore di 12.000 € e tutto rimane come già deliberato per il 2017.

PRESIDENTE: Mettiamo ai voti la proposta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 16, La proposta è approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 16. L'immediata eseguibilità è approvata.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

Approvazione piano finanziario e approvazione delle tariffe per la tassa rifiuti (TARI) – anno 2018

PRESIDENTE: Approvazione piano finanziario e approvazione delle tariffe per la tassa rifiuti (TARI) – anno 2018. Relatore Assessore Bolzonetti.

ASS. BOLZONETTI: Per quanto riguarda la TARI è esclusa dal blocco di cui ho parlato in premessa, ma in realtà la TARI deve coprire esattamente i costi di gestione del servizio. Per quanto riguarda la TARI passo la parola alla dirigente dei servizi finanziari, dottoressa Simonetta Sargenti. Grazie.

DOTT.SSA DE SIMONE: Per quanto riguarda la TARI 2018 è stato preso in considerazione il piano economico finanziario definito in base ai costi di gestione, sia del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti sia altri costi che devono essere presi in considerazione in base alla normativa vigente. Il metodo applicato dal Comune di Fabriano non è la tariffa normalizzata di cui al DPR 158/99 bensì il metodo a parametri variabili, in base al principio che chi più inquina più paga, quindi sono stati presi in considerazione dei parametri volti ad individuare la potenzialità produttiva dei rifiuti sia da parte delle utenze domestiche che da parte delle utenze non domestiche. Nella relazione allegata alla delibera di approvazione delle tariffe TARI sono spiegati quali sono questi parametri presi in considerazione e come gli stessi sono stati differenziati ovviamente per quanto riguarda le utenze domestiche in riferimento non solo ai metri quadrati della superficie occupata, ma anche al numero degli occupanti e per quanto riguarda le utenze non domestiche vengono prese in considerazione il tipo di attività economiche e commerciali svolte per cui abbiamo una differenziazione, una rideterminazione di questi tre parametri in riferimento appunto al tipo di attività svolta da ogni utenza non commerciale. Anche se c'è stato un aumento di 19.000 € del piano economico finanziario 2018 rispetto al 2017 sul '18 siamo riusciti a mantenere invariato il valore delle tariffe applicate sia alle utenze domestiche che alle utenze non domestiche grazie ad un recupero di maggiori metri quadrati a tassazione. Per cui i cittadini di Fabriano non avranno alcuna variazione di costo nel pagamento della TARI anno 2018 rispetto al 2017.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Intervengo perché il discorso della TARI merita un approfondimento vista la situazione nella quale a livello provinciale ci troviamo ad operare. Come avevo già spiegato in alcuni interventi fatti nei Consigli Comunali precedenti, noi siamo dipendenti in questo dalle decisioni che vengono prese dall'ambito territoriale, quindi dall'ATA. Sono scelte che nell'anno 2018 ci porteranno ad avere delle maggiori spese per quanto riguarda il trattamento del TMB, che avverrà nell'impianto di Corinaldo, che doveva essere attivato

nel mese di dicembre e che invece attualmente ancora non è utilizzato. Questo ci comporterà un aumento di circa 112.000 € annui di spesa, perché passiamo da 102 € a tonnellata per il trattamento a 128 € a tonnellata. Stessa cosa per la frazione organica, dove passiamo da 102 € a tonnellata a 114 e quindi abbiamo un aumento di 35.000 €. Nonostante questi aumenti siamo riusciti a mantenere invariata la TARI intervenendo su alcuni coefficienti. Non siamo riusciti a intervenire nel modo che avremmo voluto, cioè la nostra intenzione era quella di provare a diminuire il costo della TARI per l'attività commerciale di vicinato e ritoccarla leggermente al rialzo per quelle che sono le attività dei centri commerciali. Abbiamo provato a fare delle simulazioni con la società che gestisce il software che consente di calcolare appunto le tariffe. Abbiamo visto che però attualmente siamo un po' rigidi su questo tipo di intervento, perché i coefficienti di cui ha parlato anche la dirigente sono soltanto di tre scale. Provo a spiegare perché secondo me vale la pena che si comprenda che tipo di meccanismo c'è dietro la definizione della TARI. Sono due i coefficienti sui quali si può intervenire, due su tre: uno viene stabilito per legge, gli altri due riguardano la superficie sulla quale viene effettivamente prodotto il rifiuto, sul totale della superficie dell'esercizio commerciale, del negozio o dell'ufficio e l'altro coefficiente riguarda il tempo di produzione del rifiuto e quindi quanti giorni a settimana l'attività è funzionante. Quindi noi possiamo intervenire su questi due, quindi sul periodo di attività dell'utenza e sul rapporto tra la dimensione dei locali e porzione da essi utilizzata. Per ognuna di queste voci i coefficienti sono tre, vanno da 0.75 a 1.25 con un valore intermedio pari a uno. Quindi voi capite che la possibilità di intervento, essendo soltanto tre gli scaglioni sono molto ridotti. Facendo queste simulazioni di cui vi ho parlato, cercando di diminuire i coefficienti per le attività commerciali di vicinato avevamo dei valori risultanti per le altre attività troppo squilibrate e quindi abbiamo chiesto alla società che gestisce il software per la determinazione delle tariffe di proporci per l'anno prossimo la possibilità di aumentare il numero di scaglioni all'interno dei coefficienti e quindi passare magari da tre a quattro e vedere se questo ci consentirà di fare questo tipo di operazione che avremmo voluto fare già da quest'anno. Tutto questo con la spada di Damocle pendente sulle decisioni che ancora l'ATA dovrà prendere, perché come avevo già annunciato in passato c'è la possibilità che poi le Amministrazioni Comunali non siano più in grado di decidere la TARI ma questa potrebbe essere decisa a livello provinciale, con tutto quello che comporta il fatto che il nostro Comune ha la possibilità di incidere poco sulle votazioni che vengono fatte a livello d'ambito. Quindi, spero che sia stato abbastanza comprensibile, comunque quello che ci importa è aver ottenuto nonostante tutto di aver mantenuto la TARI invariata.

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi metto ai voti la proposta. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 16, nessun astenuto e nessun contrario. La proposta è approvata.

VOTAZIONE

Trascrizione a cura della Cooperativa Culturale Jesina, Via Erbarella, 11/C Jesi
cocuje@libero.it
<http://www.trascrizioniora.it>

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Votiamo l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 16, nessun astenuto e nessun contrario. L'immediata eseguibilità approvata.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

Regolamento per l'istituzione e la disciplina dell'imposta di soggiorno

PRESIDENTE: Punto all'ordine del giorno n. 5: regolamento per l'istituzione e la disciplina dell'imposta di soggiorno. Qui era stato presentato un emendamento dal Consigliere Arteconi, che però essendo assente non viene ovviamente presentato. Relaziona il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO: Quella che presentiamo oggi è la proposta di istituzione della tassa di soggiorno, con annesso regolamento. Come ho già avuto modo di dire nei giorni passati è un peccato che chi si è espresso in questi giorni su questo tipo di intervento non sia stato in grado di andare nel merito perché il regolamento è un atto allegato, che concretizza la proposta e fa capire i motivi per i quali la proposta viene avanzata. Per questo approfitto anche per fare un ragionamento generale sullo stato del nostro bilancio, che poi verrà approfondito ulteriormente più tardi. Noi ci ritroviamo a gestire un bilancio che quest'anno ci consente, grazie alla sospensione dei mutui, di intervenire in maniera abbastanza elastica, ma in generale abbiamo un bilancio già dal 2019, se la sospensione dei mutui non sarà prorogata, ingessato, dove riusciamo a coprire con le entrate quelle che sono le spese correnti e i contratti in essere. Per gestire tutto il resto abbiamo un margine veramente ridotto. Noi dobbiamo trovare il modo attraverso gli interventi che faremo quest'anno, grazie proprio a questo discorso intanto della sospensione dei mutui che ci consente di fare degli investimenti, e sia intervenendo su altri settori come questo, di avere delle entrate ulteriori rispetto a quelle che abbiamo avuto normalmente fino ad oggi e delle spese inferiori rispetto a quelle che abbiamo avuto fino ad oggi, in modo tale che in futuro possiamo avere un bilancio che ci consenta un margine di manovra un po' più ampio rispetto a quello normale. L'istituzione della tassa di soggiorno va in questa direzione, perché noi attualmente abbiamo un servizio molto importante per il territorio che è lo IAT, che fornisce un servizio alle strutture ricettive a costo zero per le strutture ricettive in questo momento. Alle strutture ricettive, ripeto, di tutto il territorio e non soltanto di Fabriano, ma per Fabriano in maniera particolare, essendo la città che ha la maggiore ricettività rispetto ai Comuni limitrofi. Questo ente è sempre un po' in bilico perché dipende direttamente dalla Regione. Lo IAT di Fabriano è l'unico che non viene gestito con dipendenti regionali, ma attraverso una cooperativa. Ripeto, ogni anno si fa una fatica enorme a farsi versare dalla Regione quanto dovuto e di anno in anno non c'è la certezza che la Regione continui a garantire questo servizio. Quindi l'idea è stata quella di intervenire con questo sistema per poter avere una garanzia per il mantenimento dello IAT che potrebbe diventare un qualcos'altro, ma gestito a questo punto direttamente dall'Amministrazione magari in collaborazione con le Amministrazioni degli altri Comuni che usufruiscono del servizio, implementarlo per quello che si può anche attraverso l'istituzione di un sito che possa gestire in maniera univoca e unitaria le prenotazioni delle strutture ricettive del territorio, offrire informazioni più puntuali ai turisti e tutto quello che rimane, tolta questa spesa, rimarrebbe a

disposizione di interventi come è specificato anche dall'art. 2 del regolamento, interventi atti a finanziare, in materia di turismo compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, la manutenzione, la fruizione e il recupero dei beni culturali e ambientali, nonché i servizi pubblici locali. Faccio notare anche che in occasione degli eventi sportivi che sono stati organizzati a Fabriano, a chi soggiorna, quindi anche agli atleti che soggiornano nelle nostre strutture ricettive viene chiesto regolarmente di pagare una quota in più, gestita di solito o da chi organizza l'evento oppure dalla Amministrazione stessa. Quindi, è un qualcosa che puntualmente e in maniera del tutto soggettiva viene già utilizzata e parliamo di somme pari a circa 2.50 € contro l'euro che viene proposto in questo caso dal regolamento. Un regolamento che attualmente è stato sottoposto alle associazioni di categoria, sono contento di vedere qui almeno un rappresentante stamattina e lo ringrazio. Associazioni di categoria, che hanno già proposto alcune, come la CNA, delle modifiche e dei miglioramenti. Con la Confcommercio ci incontriamo anche domani per proseguire un discorso che abbiamo avviato con il primo incontro che abbiamo avuto e comunque è un percorso che è iniziato e che è aperto assolutamente al contributo di chiunque voglia dare un qualcosa di positivo a questo percorso. È un percorso che non si concluderà per forza di cose entro 60 giorni dalla approvazione, avremo la possibilità di iniziare più tardi, se lo vogliamo far iniziare. Il capitolo di entrata è vincolato con un capitolo di uscita, quindi anche la capienza non è ... servizi attività museali, servizi di informazione e accoglienza turistica, quindi la capienza dipenderà poi dall'effettiva entrata, quindi non c'è questo problema nel momento in cui non si dovesse incassare quanto previsto. Vado un po' però a sottolineare quali sono i punti importanti rispetto a quello che si è ascoltato in questi giorni per far capire qual è la filosofia che ci siamo dati, ma che potrà cambiare in base ai suggerimenti e alle richieste che ci stanno iniziando a pervenire. È chiaro che noi ci rendiamo conto che le nostre strutture ricettive vivono per il 70% circa delle persone che vengono a Fabriano per lavoro e quindi è chiaro che non possiamo gravare più di tanto su queste persone e quindi sulle aziende. È per questo che è prevista all'interno del regolamento l'esenzione al pagamento dal 13° giorno di presenza sul territorio comunale anche non continuativa e quindi si pagano al massimo 12 giorni, anche non continuativi. Questo proprio per chi viene qua per lavoro o per attività che richiedono una permanenza prolungata sul territorio. Non si paga oltre il terzo giorno e quindi chi soggiorna per più di tre giorni paga soltanto per i primi tre, sono previste delle agevolazioni per le scuole, per i minori accompagnati per i portatori di handicap con l'accompagnatore, per i malati che vengono a Fabriano e chi assiste i malati che devono eseguire delle prestazioni al day hospital, oppure provvedimenti adottati da autorità pubbliche, chiaramente, speriamo di no, ma se dovesse essere necessario mandare delle persone in albergo in maniera forzata per qualche motivo non è previsto il pagamento, ai volontari, agli autisti dei pullman che accompagnano le scuole, così come gli insegnanti, il personale appartenente alla polizia di stato, quindi ci sono tutta una serie di esenzioni e di agevolazioni. Ripeto però che la cosa più importante è capire che queste sono delle entrate che andrebbero ad incrementare la possibilità che ha l'Amministrazione

soprattutto dal 2019 in poi di intervenire nell'ambito dell'accoglienza turistica. L'utilizzo dei proventi verrebbe concordato con le associazioni di categoria e gestori dei locali stessi, per capire quali sono le esigenze che loro sentono come più urgenti e cercare di risolverle. È chiaro che questo in certi ragionamenti è un po' un cane che si morde la coda, perché si dice Fabriano non è una città a forte vocazione turistica e quindi prima di chiedere il pagamento della tassa di soggiorno a chi viene qua bisogna iniziare ad offrire qualcosa, dall'altra parte io faccio il ragionamento contrario. Stiamo cercando di offrire quel qualcosa in più, abbiamo già iniziato a farlo, testimone ne sono anche i dati che stiamo raccogliendo sia per il Museo della Carta che per la Pinacoteca e soprattutto per il Teatro e gli eventi che vengono organizzati come quello che verrà organizzato il 2 aprile per Pasquetta, però abbiamo la necessità di garantire continuità a questo tipo di attività, una continuità che attualmente non siamo in grado di garantire dal 2019 in poi perché siamo dentro un bilancio completamente ingessato. Quindi è vera la prima cosa, che Fabriano attualmente non è una città a grande vocazione turistica, ma è anche vero che se vogliamo avere una possibilità in più per far sì che questo lo sia in futuro abbiamo bisogno di intercettare delle risorse ulteriori rispetto a quelle che abbiamo disponibili in questo momento e quindi io spero che questo sia comprensibile nonostante il Consigliere Arteconi non sia presente e quindi è chiaro che il suo emendamento non sarebbe stato accolto per il semplice motivo che abbiamo iniziato un percorso di condivisione con le associazioni di categoria, ma le proposte che sono state avanzate, anche se non verranno discusse, verranno prese in considerazione nell'ambito della riformulazione del regolamento quando questo verrà fatto. Quindi, spero che si sia compreso in maniera migliore quello che in questi giorni abbiamo cercato di spiegare attraverso altri strumenti.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Io volevo far notare dalla lettura e dallo studio del regolamento secondo me delle incongruenze. Mi riferisco all'articolo 4, quello inerente le tariffe. Premetto che l'imposta è di soggiorno e quindi chi soggiorna soggiorna, però vi è un'incongruenza laddove si prevede l'identica tariffa non distinguendo tra la struttura ricettizia perché credo che non sia uguale chi soggiorna in un albergo a 4 stelle o soggiorna in un bed & breakfast e quindi secondo me la tariffa uguale, non tenendo conto della struttura alberghiera o del bed & breakfast, addirittura anche l'affittacamere come anche un ostello credo che non debba chi soggiorni in un ostello pagare quanto chi soggiorna in un albergo a 4 stelle di tassa di soggiorno. La seconda incongruenza è quella inerente ai giorni, perché se il pagamento dell'imposta ha un massimo di 12 giorni laddove non continuativi e tre laddove continuativi, questo fatto denota come il pagamento venga a gravare maggiormente su chi viene a Fabriano per lavoro, perché chi è che viene più volte in un lasso di tempo in cui ci sono appunto non delle continuità? ...appunto chi viene

per lavoro e quindi secondo me anche in questo caso vi è non un'incongruenza, ma una congruenza nel dover maggiormente far pagare a chi viene qui per motivi lavorativi e secondo me è sbagliato. Seconda cosa, credo sia il regolamento volto a migliorare il settore turistico e quindi le strutture e gli enti volti a tale scopo, innanzitutto vorrei chiedere la Pro Loco Fabriano se esiste, se in questa attuazione di regolamento è stata quantomeno informata e poi vorrei dire se non sia il caso che nello stesso regolamento venga vincolato il gettito, cioè esplicitare seppure il Sindaco ha esposto che l'eventuale gettito verrebbe rivolto per il miglioramento delle strutture turistiche nel cercare di ampliare il sistema turismo a Fabriano verba volant scripta manent e quindi sarebbe il caso forse – seppure l'impegno politico viene dall'autorità massima – credo sia il caso di esplicitarlo nello stesso regolamento che l'eventuale entrata vada a migliorare le strutture come lo IAT, che sono volte a informare e a rendere quanto più fruibile a livello turistico la città. Quindi vorrei a norma dell'articolo 30 comma 3 emendare il regolamento, se è possibile, credo di poterlo fare. Non lo posso fare.

PRESIDENTE: Credo che ci voglia comunque il parere contabile, giusto? E poi l'emendamento non può essere presentato in sede di Consiglio ma anticipatamente perché, appunto, deve passare al parere sia tecnico che contabile.

DOTT.SSA BUSCHI: La regola è come per gli emendamenti che hai già presentato.

CONS. GIOMBI: Non rientra nell'ipotesi come fosse una mozione? Non rientra.

PRESIDENTE: Perché comunque andrebbe ad incidere sul bilancio, perché cambiando le tariffe e i criteri incide sul bilancio e quindi non credo che possa essere discusso adesso. Passo la parola alla dottoressa Buschi.

DOTT.SSA BUSCHI: Intanto volevo precisare che quello che ha detto prima il Sindaco, è la legge che lo stabilisce dove devono confluire questi fondi della tassa di soggiorno. Noi ci siamo attenuti nelle linee generali al regolamento nazionale che ha fatto l'ANCI dove tutti i Comuni delle Marche hanno aderito, compreso Jesi. Le tariffe che qui non vedi tanto distinte tra l'uno e l'altro è perché nelle Marche in realtà nessun Comune si è tenuto a distribuire, anche perché i B&B in questa città sono di gran lunga superiore agli alberghi che abbiamo. I B&B oggi hanno un giudizio e picchi superiori ai 5 stelle degli alberghi. Quindi non è che potevamo distinguere tra B&B o l'albergo a tre stelle o a 4 stelle. Se facciamo uno studio del territorio i nostri alberghi di stelle sono inferiori ai B&B presenti nel territorio. In tutti i Comuni delle Marche l'applicazione della tariffa è la stessa per i 4, per i 3, perché non abbiamo poi livelli di grandi

strutture, i B&B, affittacamere. Questo Comune non ha nessun ostello. I campeggi ancora in questo territorio non ci sono, per cui l'applicazione di un euro è l'applicazione minima che questo Comune poteva dotarsi. Poi le 12 notti, in nessun Comune esiste che per motivi di lavoro, addirittura Roma o città più grandi dopo i sei giorni i pernottamenti non sono fino a 12 all'anno, ma sono fino a 30 all'anno per chi lavora a Roma o in grosse città. I 12 pernottamenti è in un anno, anche per i lavoratori per cui diventa il minimo, anche perché di solito paga il datore di lavoro in questi casi. Non abbiamo visto grosse necessità. La proposta per esempio di Arteconi era compimento 18 anni, ma diventa troppo generico. Se poi si vogliono fare variazioni sarà nel corso del tempo, questa è una prima bozza che abbiamo applicato in conformità a tutto quello che hanno fatto gli altri Comuni della Regione Marche, compreso Jesi che l'ha applicato da dicembre.

SINDACO: Ripeto, il percorso è iniziato e quindi si accolgono qualsiasi tipo di richieste e proposte. Aggiungo un dato ulteriore rispetto a quello che è stato ben illustrato rispetto alla scelta di fare la stessa tariffa per tutte le strutture ricettive. Nel primo incontro che abbiamo fatto con le associazioni di categoria e con la Confcommercio l'associazione degli albergatori aveva richiesto proprio il fatto che nel momento in cui venga applicata la tassa di soggiorno sia almeno uguale per tutte le strutture ricettive e in quel caso noi avevamo diversi soggetti che rappresentavano diversi tipi di strutture e su questi erano stati tutti unanimi, nonostante che noi inizialmente avessimo previsto una diversa tariffazione per le diverse strutture. Quindi questa è stata già sottoposta e come richiesta andava in questa direzione. Però, ripeto, è un percorso che abbiamo iniziato, non abbiamo neanche tutta questa fretta nel chiuderlo e quindi tutti quanti potranno partecipare a portare le proprie proposte anche al di fuori del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Bene. Metto ai voti la proposta. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16. Votazione annullata. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 15, contrari uno (Giombi). La proposta è approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 1 (Giombi)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità,. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 15, contrari uno, il Consigliere Giombi. L'immediata eseguibilità è approvata.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 1 (Giombi)

ASTENUTI: 0

Piano delle alienazioni, valorizzazioni ed acquisizione dei beni immobili comunali – anno 2018.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno: Piano delle alienazioni, valorizzazioni ed acquisizione dei beni immobili comunali – anno 2018. Relatore il dirigente dott. Evangelisti, prego.

DOTT. EVANGELISTI: La delibera prevede l'elenco dei beni da alienare e valorizzare, oltre a quelli da acquisire. Nel dettaglio è stata ampiamente esposta durante il corso della commissione. Comunque per riassumere la delibera comprende 4 tabelle di cui una che riguarda l'elenco delle alienazioni dei fabbricati, una l'elenco delle alienazioni dei terreni, una l'elenco degli immobili da valorizzare mediante concessione d'uso o affitto e l'altra l'elenco delle acquisizioni. In particolare c'è da evidenziare che si propone una riduzione del 10% per la vendita di un lotto di terreno presso il PEEP Borgo 3, visto che sono state esperite più tornate d'asta che sono andate deserte e che l'importo totale del valore a base d'asta di tutti i beni da alienare per quanto riguarda i fabbricati è 930.517 €, per i terreni 343.730, mentre per le acquisizioni è prevista una spesa di 4.408 €. Le tabelle con l'elenco puntuale sono allegate alla delibera e sono a disposizione per eventuali chiarimenti o integrazioni all'intervento. Grazie.

PRESIDENTE: Metto ai voti la proposta. Non avevo visto, Consigliere. Scusi. Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Vorrei dei chiarimenti. In merito all'Abbazia di San Biagio, l'idea è quella nella valorizzazione dell'immobile di locarla, concederla, darla in comodato? Vorrei sapere nello specifico qual è l'intento dell'Amministrazione.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie all'attenzione mediatica che siamo riusciti a creare intorno a quell'immobile abbiamo ricevuto tre proposte attualmente per la gestione, che adesso valuteremo e vedremo nel momento in cui saremo pronti di fare anche una chiamata pubblica, perché non è detto che tutti siano stati informati in maniera adeguata. C'è interesse nella gestione e quindi in quel caso bisognerebbe trovare una formula che attualmente non sappiamo quale sarà, se sarà la concessione, un comodato, adesso vediamo, però l'importante secondo me è che ci siano soggetti interessati a gestirla già così come è, che non è facile. L'intenzione dell'Amministrazione è di adeguarla rispetto a quelle che possono essere le possibilità che ci sono attualmente e quindi aumentarne il numero di persone che possono soggiornarvi perché attualmente i piani superiori non sono utilizzabili perché non rispettano le norme di sicurezza e quindi abbiamo delle stanze immense che non possono essere utilizzate, quindi attualmente mi sembra che il numero massimo

di persone accoglibili sono 23 o 25 per una struttura in quel modo è un po' riduttivo come numero di capienza e quindi la nostra intenzione è quella di vedere se riusciamo ad aumentarne la capienza, però anche attualmente nelle condizioni attuali sono soggetti interessati alla gestione e quindi poi vediamo come procedere.

CONS. GIOMBI: Il cinema Montini?

SINDACO: Per il cinema Montini è lo stesso discorso, abbiamo iniziato a incontrare soggetti che sono interessati e sono delle associazioni che vorrebbero gestirlo in maniera unitaria e quindi creare un progetto unitario, diverse associazioni che sono attive in diversi tipi di arte sul territorio hanno fatto loro una prima proposta e anche lì dovremo valutare se fare una concessione diretta a questa sorta di Ati che si sta creando oppure se fare una chiamata pubblica per vedere se ci sono altri soggetti. L'intenzione che avremmo noi è che questo gruppo si ampli il più possibile e quindi fare in modo che questo primo nucleo di associazioni che si sono interessate possano accogliere anche altri in maniera tale che la gestione possa essere più organica, però anche su questo ci stiamo ancora ragionando, anche perché dobbiamo ancora aggiornare il certificato di prevenzione incendi.

DOTT. EVANGELISTI: C'è da rinnovare il certificato di prevenzione incendi che è scaduto, che era stato richiesto dalla precedente gestione, ma è una questione amministrativa sostanzialmente.

SINDACO: Quindi prima concludiamo questo iter e poi capiamo bene che indirizzo dare.

CONS. GIOMBI: Volevo chiedere, vedo che nel piano delle acquisizioni ci sono delle proprietà del dottor Vittorio Merloni. Volevo sapere a quanto ammontava l'acquisto da parte del Comune di quei due beni.

DOTT. EVANGELISTI: In realtà li acquisiamo noi per conto di terzi, perché riguardano una bretella che è stata realizzata da Italferr durante il raddoppio della galleria di Albacina. Questa bretella che è stata realizzata perché il raddoppio della ferrovia tagliava fuori alcune abitazioni dalla vecchia viabilità che è stata interrotta, va acquisita al patrimonio comunale questa viabilità che ha fatto Italferr ha già versato nelle casse del Comune le somme necessarie per l'acquisizione di questi terreni e quindi stiamo solo aspettando che si perfezionino alcuni frazionamenti per acquisirle, ma per noi è un'acquisizione al patrimonio di tipo gratuito, perché le somme derivano dalla procedura espropriativa che ha messo in piedi Italferr quando appunto ha fatto il raddoppio, sono dei frustoli di terreno sostanzialmente che variano ai 4.000 ai 10.000 € ognuno come valore. È il tracciato di questa breve strada insomma.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi o richieste di chiarimento, mettiamo ai voti la proposta. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 15, astenuti uno, il Consigliere Giombi. La proposta è approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Giombi)

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 15, astenuti uno, Consigliere Giombi. L'immediata eseguibilità è approvata.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Giombi)

Programma triennale dei lavori pubblici annualità 2018-2019-2020 elenco annuale dei lavori 2018 – decreto ministeriale 24 ottobre 2014.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 7: programma triennale dei lavori pubblici annualità 2018-2019-2020 elenco annuale dei lavori 2018 – decreto ministeriale 24 ottobre 2014. Relatore dott. Evangelisti, prego.

DOTT. EVANGELISTI: Come per l'altra delibera anche questa è stata ampiamente illustrata nel corso della riunione della commissione. Elenco brevemente le principali opere che andiamo a fare nel programma annuale e nel triennale e poi eventualmente resto a disposizione per chiarimenti nel dettaglio delle opere. Il programma annuale prevede la realizzazione di sedici interventi di cui 5 finanziati dal piano delle opere pubbliche della ricostruzione derivante dal sisma del 2016 che sono la demolizione e ricostruzione dell'edificio scolastico della scuola Giovanni Paolo II, la costruzione del nuovo edificio scolastico della scuola elementare di Marischio, la riparazione dei danni e il miglioramento sismico della ex sede del Palazzo Comunale, la riparazione dei danni e il miglioramento sismico della nuova sede comunale in piazza XXVI Settembre edificio dell'anagrafe, la riparazione dei danni della caserma dei Carabinieri e degli alloggi di servizio, la riparazione dei danni e il miglioramento sismico di un edificio residenziale in località Putido, all'interno dell'azienda agraria. Poi riguarda una serie di interventi finanziati o da capitali privati come il project financing dei loculi del cimitero delle Cortine o da risorse proprie dell'Amministrazione per quanto riguarda l'adeguamento funzionale della scuola ex Fermi per la collocazione della sede della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza, la manutenzione straordinaria delle strade comunali, l'eliminazione delle componenti di amianto delle coperture della Mazzini e la realizzazione di 500 loculi presso il cimitero di Santa Maria. Nelle annualità successive è prevista la realizzazione di loculi e sepolture privati al cimitero di Santa Maria vista la domanda e la scarsità dell'offerta che abbiamo in questo momento; il prolungamento della strada di via Bellocchi; l'adeguamento sismico della scuola Marco Polo. Sull'adeguamento sismico della scuola Marco Polo vale la pena soffermarsi un attimo in più, perché nel frattempo tra l'approvazione del bilancio e del programma triennale in Giunta e la seduta odierna ci è stata data comunicazione che abbiamo vinto una selezione al Miur per cui ci è stata finanziata con 1.330.000 € l'intera opera e quindi al prossimo Consiglio Comunale ci troveremo a fare una variazione di bilancio, una variazione al piano triennale delle opere pubbliche per inserire l'anticipazione dell'intervento. Sempre il prossimo anno è previsto l'adeguamento sismico della scuola Mazzini, per la quale stiamo partecipando a dei bandi, anche per questa, mentre per l'annualità 2020 è prevista l'esecuzione d'ufficio delle opere di urbanizzazione della lottizzazione Civita per la quale dovremo escutere la polizza che ci è stata negata precedentemente perché non erano trascorsi gli ulteriori tre anni di proroga della concessione e alcuni interventi di ristrutturazione della casa di riposo, con l'implementazione di alcuni posti letto per la residenza protetta, la realizzazione

della palestra e del nuovo centro diurno. Se poi nel dettaglio delle opere c'è bisogno di alcuni chiarimenti siamo a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE: Qui abbiamo un emendamento presentato dal Consigliere Giombi a proposito di questa proposta e quindi lo invito ad esporlo.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. In merito all'emendamento, io ne ho presentati due sulla proposta n. 20, attengono principalmente alla necessità, qua mi ricordo come il Sindaco, la Giunta e i Consiglieri abbiano usato nello slogan dell'elezione al Consiglio Comunale una semplice rivoluzione. Io ultimamente ho letto un libro di un grande uomo e diceva come la rivoluzione abbia poco a che fare con la politica, perché la politica deve andare a un concetto di gradualità nella riforma e nelle proposte. Nella situazione attuale Fabriano se non di una rivoluzione quantomeno ha bisogno, secondo me, di energia, di passione. Per questo l'emendamento che ho presentato è rivolto a cercare di incanalare questa energia nel concreto ed è l'emendamento inerente alla costituzione del parco del Giano. Questo è frutto del lavoro che è stato fatto da anni dal comitato alla scoperta del Giano, tra cui aveva tra i firmatari Fabriano Moscè, l'arch. Ballelli, Paolo Panfili, lo stesso Assessore ai lavori pubblici. Credo che dare risorse per la valorizzazione del nostro fiume e quindi porre fine al vilipendio che si è creato negli anni in merito a uno dei simboli della città possa avere delle ripercussioni positive sia in termini turistici ma anche di rispetto della città, che potrebbe riavere una dignità. Che cosa è il Parco del Giano? Il Parco del Giano vuol essere quello che poi hanno sempre sostenuto anche i fondatori del comitato del Giano, tra cui mi sono dimenticato Aldo Pesetti, che è quello volto a riscoprire e quindi bonificare il fiume e renderlo vivo non solo nel tratto cittadino in cui ancora stiamo aspettando la variante ai lavori che certifichi a livello amministrativo anche la definitiva scoperta in città del fiume. Fiume che coloro che hanno abbandonato il tavolo non credo volessero riscoprire, però proprio perché noi come abbiamo sia da parte mia politica, ma anche i 5 Stelle ha sempre sostenuto la necessità di un fiume aperto, fruibile, credo che nel piano triennale dei lavori pubblici la necessità di intervenire sul fiume sia una necessità fondamentale per il futuro della città, anche in termini turistici. Abbiamo prima approvato il regolamento sulla tassa di soggiorno che abbiamo detto vincolata al turismo, ebbene credo che questo fattore del fiume possa essere - se fatto con i crismi dovuti - effettivamente una risorsa fondamentale per la città e quindi io invito l'Amministrazione ad approvare il mio emendamento che vara l'iniziale costituzione del parco del Giano.

PRESIDENTE: Io vado a leggere il parere di regolarità tecnica e di regolarità contabile che è stato espresso dai dirigenti e poi dai revisori dei conti. Parere di regolarità tecnica ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 267 all'emendamento protocollato, che in questo momento ha relazionato il Consigliere Giombi:

“in riferimento all’emendamento prot. n. 11714 del 19.3.2018 alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 6.3.2018, programma dei lavori pubblici annualità 2018-2020 elenco annuale lavori 2018, si esprime il seguente parere: variazione di spesa meno 300.000 € dall’avanzo di amministrazione interventi di efficientamento e adeguamento dell’impianto di pubblica illuminazione delle principali vie del capoluogo della frazione di Albacina e contestuale creazione di una voce pari a 300.000 € per la costituzione del parco del Giano, si esprime parere di regolarità tecnica favorevole”. “Variazione di spesa meno ulteriori 30.000 € dall’avanzo di amministrazione”, questo è il primo. Dal punto di vista tecnico il parere è favorevole. Dal punto di vista contabile “non si esprime parere di regolarità contabile, in quanto non dovuto poiché l’emendamento ha per oggetto la previsione di nuove voci di spese di investimento da finanziare con la quota libera dall’avanzo di amministrazione, non inserito nello schema di bilancio 2018-2020.” Quindi non si esprime parere di regolarità contabile, ma si rimanda al parere dei revisori dei conti che qui risulta essere non favorevole. L’emendamento ha il parere contrario dei revisori dei conti.

SINDACO: La semplice rivoluzione secondo noi in questo momento sta proprio nell’approccio nuovo che stiamo dando sia alla composizione del bilancio che agli investimenti che vengono fatti. Per la prima volta non si investe in rotatorie che non portano niente, ma si investe ad esempio in questo caso nell’efficientamento dell’impianto di illuminazione della pubblica che a fronte di una spesa prevista di base sulla quale poi va calcolato l’eventuale ribasso di 1.200.000 € comporterà un risparmio per quanto riguarda l’energia elettrica di circa 250.000 € annui. Dico questo perché i 300.000 € che vengono individuati per la realizzazione del parco del Giano vengono prelevati in questo caso dall’emendamento proprio da questo tipo di investimento. Questo è un investimento che libererà nel tempo risorse e quindi che si ripagherà nel tempo e che poi darà, come ho spiegato prima, la possibilità di avere delle risorse ulteriori rispetto a quelle che normalmente questa Amministrazione è in grado di poter utilizzare. È inutile che io sottolinei anche il fatto che per quanto riguarda il parco del Giano attualmente non esiste nemmeno una bozza di progetto e quindi forse sarebbe il caso di iniziare intanto a ragionare sul tipo di progetto che si vorrà costruire. Aggiungo un elemento importante secondo me, che l’altra piccola rivoluzione è la partecipazione e la presenza di questa Amministrazione ai tavoli di lavoro e in questo caso parlo del contratto di fiume. Per la prima volta l’Amministrazione è puntualmente e costantemente presente agli incontri che vengono effettuati dal gruppo di lavoro sul contratto di fiume e all’interno del tavolo di lavoro del contratto di fiume noi stiamo valutando la possibilità e credo che ci sarà e sarà concreta, di attingere delle risorse proprio per la realizzazione di questo progetto. È un progetto che è stato già presentato all’interno di questo tavolo ed è uno degli elementi che vengono presi in considerazione nel momento in cui questi tavoli diventeranno operativi e potranno attingere a delle risorse. Quindi, è anche qui, come giustamente è stato detto, un processo che è partito e che richiederà il suo tempo, in questo momento noi non ce la sentiamo di

rinunciare a un progetto così importante come l'investimento per l'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica, che ripeto consentirà di liberare delle risorse che potrebbero essere eventualmente utilizzate anche per la realizzazione di questo come di altri progetti.

PRESIDENTE: Quindi essendo stato dato parere contrario da parte dei Revisori dei Conti, l'emendamento non può essere messo ai voti. C'è invece da esporre il secondo emendamento. Quindi va votato? Va bene. Però deve illustrare il secondo emendamento riguardante la strada di Vallemontagnana.

CONS. GIOMBI: Vorrei un chiarimento sul perché il parere contabile è negativo, sul precedente emendamento perché penso di aver creato questa voce nell'avanzo di amministrazione e di aver rispettato in maniera corretta la formulazione di un emendamento. Chiedo magari un chiarimento su questo. Poi in merito all'emendamento sulla strada che conduce a Vallemontagnana e Moscano, io ho visto nel piano come ci siano delle voci sugli interventi che sono un po' generici, quindi ho voluto cercare di mettere all'attenzione della Amministrazione la necessità che quanto prima si metta in sicurezza effettiva la strada che conduce a Moscano e Vallemontagnana. Qua c'è stato un comitato che ha dato spinta all'Amministrazione precedente affinché si intervenisse nella strada che conduce a queste due frazioni che sono molto importanti, anche perché insistono nel parco di Frasassi. La situazione attuale è molto critica perché la frana è ulteriormente peggiorata, quindi oltre alla perdita di decoro delle frazioni c'è anche un problema di sicurezza dei cittadini e quindi al di là dell'eventuale successivo parere contabile o tecnico io invito l'Amministrazione ad intervenire quanto prima su questa strada perché a mio avviso c'è un grande rischio per la sicurezza dei cittadini e l'emendamento è proprio volto affinché ci sia quanto prima un intervento da parte dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Anche qui vado a leggere quello che è stato dichiarato come parere tecnico: "valutazione di spesa meno ulteriori 30.000 € dall'avanzo di amministrazione interventi di efficientamento e adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione delle principali vie del capoluogo e della frazione di Albacina e contestuale creazione di una voce pari a 30.000 € per il ripristino a regola d'arte della strada che conduce a Vallemontagnana e Moscano. Si esprime parere di regolarità tecnica contrario, in quanto 30.000 € sono fondi assolutamente insufficienti anche solo per affrontare la campagna di indagini geologiche preliminari". Oltre al parere contrario di regolarità tecnica, abbiamo anche qui il parere contrario dei revisori dei conti. Passo la parola al dott. Evangelisti che spiegherà il perché più dettagliatamente del parere contrario. Prego.

DOTT. EVANGELISTI: Volevo spiegare un attimo il parere di regolarità tecnica, perché contrario, non nel merito dell'emendamento perché ovviamente il problema della soluzione della strada della frana di

Moscano è un problema abbastanza rilevante, è contrario soltanto perché togliere 30.000 € dall'intervento di efficientamento per metterli in una posizione in cui con i 30.000 € non riusciamo neanche ad affidare le indagini geologiche necessarie per la soluzione della problematica non sembra "corretto". Noi abbiamo attenzionato la frana anche stamattina con l'Assessore ed è necessario almeno il doppio per fare delle indagini geologiche corrette e poi affrontare la frana per affrontare la problematica della frana in modo corretto.

ASS. PASCUCCI: Completo l'informazione dal punto di vista proprio di una valutazione tecnica sulla frana di Moscano, perché è un fenomeno molto esteso, in cui abbiamo bisogno di una conoscenza approfondita di alcuni aspetti di questo fenomeno che, così, informalmente, abbiamo cartografato e individuato ed è attenzionato direi giornalmente, la frana è molto estesa, ha come piccola nota "positiva" il fatto di essere un fenomeno che procede con una velocità molto, molto bassa e quindi non è una frana pericolosa dal punto di vista della velocità di movimento, è pericolosa perché comunque mette in crisi delle infrastrutture tra cui la strada che porta alla frazione di Moscano e Vallemontagnana. Detto questo i soggetti coinvolti sono molti, perché non ci sono solo le strade comunali ma ci sono i fondi agricoli, probabilmente c'è anche le Ferrovie che sono giù in basso, è un fenomeno che non può essere affrontato con cifre purtroppo basse, ma anche solo per avere un'idea e poter modellare dal punto di vista fisico il fenomeno purtroppo servono risorse ingenti e quindi la cifra prospettata non servirebbe proprio a niente.

CONS. GIOMBI: Io concordo con il fatto che la cifra sia bassa, ma è volutamente bassa uno perché fare un emendamento proprio come per voi è difficile redigere un bilancio perché le maglie sono strette così per fare un emendamento non è facile dover prendere le risorse per poter creare poi una voce. L'emendamento non è tecnico, ma politico ed è volto a sollecitare l'Amministrazione. Io sono perfettamente consapevole che 30.000 € è una cifra irrisoria, ma è stata posta per porre l'attenzione dell'Amministrazione perché vedo che nel piano triennale c'è una voce inerente alle manutenzioni straordinarie per l'anno 2019 e così anche per l'anno 2020 sulle strade comunali e quindi questa è una voce abbastanza omnia e l'idea del mio gruppo politico è quella di rendere quella voce che è posta nel piano triennale sia posta anche soprattutto per questo intervento. Quindi il mio emendamento è volutamente politico, proprio per cercare di sollecitare l'Amministrazione che quella voce del piano triennale sia volta per porre realmente fine al pericolo che vivono i cittadini di quelle frazioni.

PRESIDENTE: La dottoressa De Simone vorrebbe fare un chiarimento dal punto di vista contabile.

DOTT.SSA DE SIMONE: Il parere di regolarità contabile che ho espresso ai due emendamenti, al piano dei lavori pubblici non è né favorevole né negativo, ma semplicemente non ho espresso parere perché le opere finanziate con l'avanzo di Amministrazione parte libera non sono riportate nel bilancio di previsione, ma sarà necessaria una successiva variazione per applicare l'avanzo di amministrazione dopo che sarà approvato il rendiconto della gestione e il relativo risultato contabile di amministrazione.

CONS. GIOMBI: Io sono consapevole che il parere tecnico e concordo che il parere tecnico sia contrario sull'emendamento nella frana di Moscano e Vallemontagnana e ho spiegato le ragioni politiche di questo emendamento, però sull'emendamento del parco del Giano il parere tecnico è favorevole e il parere contabile non è espresso per le ragioni della dottoressa De Simone e quindi non è che il parere contabile è negativo. Quindi in merito al parco del Giano parere tecnico favorevole, parere contabile non espresso per ragioni tecniche e quindi l'emendamento sul parco del Giano è ammissibile.

PRESIDENTE: Anche se però c'è il parere non favorevole dei revisori dei conti.

DOTT.SSA BUSCHI: Comunque vengono posti in votazione comunque.

PRESIDENTE: Quindi a questo punto metterei in votazione il primo emendamento, quello che riguarda il parco del Giano. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 3 (Marinucci, Cesaroni, Giombi), astenuti nessuno. L'emendamento è respinto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 3 (Marinucci, Cesaroni, Giombi)

CONTRARI:

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Metto in votazione il secondo emendamento, quello relativo alla strada Moscano Vallemontagnana. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, contrari 15, favorevoli uno, il Consigliere Giombi. L'emendamento è respinto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 1 (Giombi)

CONTRARI: 15

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Adesso mettiamo ai voti la proposta. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 15, contrari uno, il Consigliere Giombi. La proposta è approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 1 (Giombi)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Immediata eseguibilità, votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 15, contrari uno, Consigliere Giombi. L'immediata eseguibilità è approvata

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 1 (Giombi)

ASTENUTI: 0

Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018-2020. Approvazione.

PRESIDENTE: Andiamo con il punto 8 all'ordine del giorno: Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018-2020. Approvazione. Relatore, Assessore Bolzonetti. Prego, Assessore.

ASS. BOLZONETTI: Grazie. Il decreto legislativo del 2011 ha introdotto nuove disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio e ha disciplinato il processo di programmazione, individuando nel DUP il principale e più importante strumento di programmazione. Il DUP è composto di due sezioni, una sezione strategica e una sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza quelle che sono le linee di mandato programmatiche in coerenza con il quadro normativo di riferimento e quindi con un'analisi delle politiche di bilancio a livello europeo, della legislazione nazionale degli obiettivi dell'azione di governo e degli obiettivi della Regione, anche con un'analisi delle condizioni interne e delle condizioni del territorio in cui si colloca il Comune di Fabriano. L'orizzonte temporale quindi coincide con quello del mandato amministrativo quinquennale. Quindi il DUP è il documento sulla base del quale verrà giudicata l'azione politica di questa Amministrazione alla fine del quinquennio. Il DUP, la sezione strategica, si basa sulle linee programmatiche di governo individuate nel programma del Movimento 5 Stelle e presentato all'Amministrazione Comunale di Fabriano. Cinque sono le aree tematiche e quindi al centro della città Fabriano Città Intelligente, la Comunità, il Territorio, il Lavoro, l'Innovazione e la Formazione. Praticamente poi da questi indirizzi strategici vengono sviluppati degli obiettivi strategici e quindi per ognuno degli indirizzi strategici per esempio al centro della città Fabriano Città Intelligente gli obiettivi strategici sono la rigenerazione urbana per migliorare la qualità della vita, la produzione e il commercio. In relazione al secondo indirizzo strategico, la Comunità, gli obiettivi strategici sono Amministrazione efficiente, trasparente e partecipata e i servizi sociali e i diritti per tutti. In relazione al terzo punto, il Territorio, gli obiettivi sono il nuovo disegno della città, il miglioramento della vita dei cittadini attraverso la tutela dell'ambiente e del territorio. Rispetto al quarto indirizzo strategico, il Lavoro, gli obiettivi sono programmare lo sviluppo territoriale, le imprese agricole e l'innovazione, il turismo evoluto e l'esperienza vivere a Fabriano. Per quanto riguarda il quinto indirizzo strategico, l'Innovazione e la Formazione, gli obiettivi sono la tradizione e nuove tecnologie, il contagio delle idee, scuola, formazione e cultura per una comunità in grado di evolvere. Quindi, individuati questi indirizzi strategici e i correlati obiettivi strategici nel DUP sviluppa una parte operativa la sezione operativa e la sezione operativa praticamente costituisce uno strumento a supporto del processo di previsione e ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione, quindi triennale. All'interno della sezione operativa sono inclusi anche il programma triennale delle opere pubbliche 2018-2020, la programmazione triennale del fabbisogno del personale, il piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Naturalmente la parte iniziale della sezione operativa non può non considerare quelle che sono le risorse a disposizione del Comune per passare dagli indirizzi strategici e obiettivi e tradurli in obiettivi operativi, per la realizzazione degli obiettivi operativi. Se ci sono richieste, credo di aver illustrato in via generale il Documento Unico di Programmazione.

PRESIDENTE: Non ci sono richieste di chiarimento e quindi metterei ai voti la proposta. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 15, contrari uno, Consigliere Giombi. La proposta è approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 1 (Giombi)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 15, contrari uno, Giombi. L'immediata eseguibilità è approvata.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 1 (Giombi)

ASTENUTI: 0

Approvazione dello schema di bilancio di previsione pluriennale 2018-2020 e relativi allegati.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 9 all'ordine del giorno: approvazione dello schema di bilancio di previsione pluriennale 2018-2020 e relativi allegati. Relatore Assessore Bolzonetti. Prego, Assessore.

ASS. BOLZONETTI: Approvazione dello schema di bilancio di previsione. Come anche desunto dal parere espresso dall'organo di revisione che analizza le entrate, le uscite, i vari equilibri di bilancio, le varie poste, il fondo pluriennale, il rispetto degli equilibri del vincolo di finanza, questo bilancio è stato costruito con l'opportunità che ci è stata data dalla sospensione dei mutui e che ci consente di mantenere livelli di spesa in linea con quelli del 2017. Addirittura quest'anno già stiamo lavorando sulla base di quello che è stato preventivato addirittura per il turismo, la cultura ecc. ecc. su un programma teatrale della stagione 2018-2019. Sono stati previsti delle risorse anche per il settore produttivo, sono state previste risorse in più per il settore sociale. Il problema, come aveva accennato il Sindaco, è che nel caso in cui questa sospensione dei mutui non venga rispettata, che ricordiamo vale circa 2.000.000 € considerando che dobbiamo nettarla dell'ultima rata Penzi di 622.000 € per cui ha creato una maggiore disponibilità di 1.400.000, nel momento in cui verrà a mancare questa disponibilità naturalmente ci troveremo di fronte alla necessità di fare delle scelte che alla fine sono scelte obbligate, perché? Perché il Sindaco ha parlato di un bilancio ingessato. Declino una serie di numeri per fare capire effettivamente perché si parla di bilancio ingessato: nel 2019 c'è più o meno una previsione di spese correnti di 23.500.000. Circa 2.000.000 sono i contributi di autonoma sistemazione e quindi ce l'ho in entrata e in uscita, quindi andiamo a 21.500.000. Sette milioni e tre è il personale, 800.000 € è la pubblica illuminazione, il fondo crediti di dubbia esigibilità è un altro milione, un contratto per l'efficientamento energetico degli edifici comunali sono 500.000 €, l'illuminazione pubblica 800.000 € e rotti, a meno che non si riesca a realizzare quell'intervento che ci consentirà di ridurlo di 200-250 mila euro. Inoltre bisogna considerare che parte anche di quelle che sono le spese correnti sono vincolate alle entrate. Faccio l'esempio del discorso della tassa di soggiorno, se non ho l'entrata non ho neanche la spesa, però nel bilancio di previsione è prevista quella spesa. Per cui alla fine dei giochi i settori su cui intervenire sono sempre i soliti, cioè il settore sociale, o il settore della cultura e del turismo. Quindi c'è un parere favorevole del Collegio dei Revisori, che conferma la bontà della struttura dello schema contabile che è stato varato e che viene proposto alla delibera del Consiglio.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Per sottolineare il fatto che il bilancio che ci troviamo a gestire è così non per una casualità, ma perché negli anni non sono state mai fatte queste scelte che stiamo cercando di fare noi in questo

momento di creare degli investimenti, che come è stato già spiegato possano dare minori spese in futuro o maggiori introiti dall'altra parte. Il percorso che è stato avviato è questo e cercheremo di sopperire in qualche modo a questo bilancio così come è stato definito ingessato. Non è un caso anche il discorso dell'avviamento della costituzione dell'Ufficio Europa che abbiamo già avviato e che ci consente già nell'immediato di partecipare ai bandi europei con l'affiancamento del professionista che nel frattempo sta facendo formazione. Formazione che porterà tra qualche anno ad avere un ufficio all'interno della Amministrazione indipendente e in grado di partecipare senza l'ausilio del consulente a questi bandi. Sono state avviate anche delle collaborazioni importanti con l'ambito territoriale per quanto riguarda i servizi sociali e quindi in qualche modo si è avviato un percorso che ci consentirà in futuro di poter usufruire di risorse maggiori rispetto a quelle di cui abbiamo disponibilità ad oggi. Però ripeto quello che deve essere compreso è che non è un caso che oggi noi abbiamo questo tipo di bilancio. Se in passato si è preferito investire su progetti e interventi che potevano dare immediata visibilità all'attività della Amministrazione e faccio ancora una volta l'esempio delle rotatorie piuttosto che investire le stesse risorse in qualcosa che potesse nel tempo avere questo tipo di benefici. Ce ne sono diversi dall'efficientamento energetico della pubblica illuminazione alla sostituzione degli autobus con autobus che avranno minori spese di manutenzione per quanto riguarda anche l'utilizzo del metano piuttosto che di altri tipi di carburante che costano di più; poter utilizzare degli edifici messi a disposizione in affitto che possono dare degli introiti, andare a colpire laddove in passato non si è colpito e cioè nei confronti di quei soggetti che vantano dei debiti nei confronti della Amministrazione anche importanti, quindi andare a mettere a regime un sistema di controllo anche di richiesta di pagamento per quanto è dovuto in base ai contratti che sono stati firmati puntuale e costante, quindi sono tutte attività che ci dovrebbero consentire di avere un bilancio più malleabile e più elastico. Non dimentichiamoci che poi gli imprevisti sono sempre dietro l'angolo e quindi ad esempio per quanto riguarda la frana di Collepaganello noi stiamo intervenendo impegnando delle risorse di bilancio e quindi attualmente non è in vista la possibilità di poter attingere a risorse che possono provenire o dal consorzio di bonifica perché i fondi messi a disposizione dallo stesso ente sono destinati a interventi già programmati e già indicati in passato né dalla Regione dove noi siamo andati a parlare con l'Assessore Sciapichetti che ci ha confermato che la Regione ha chiesto lo stato di calamità a livello governativo, ma attualmente sono ancora in attesa di avere una risposta rispetto a due richieste che sono state già fatte in passato. Quindi non c'è la prospettiva di vedere questi fondi sbloccati a breve, o comunque non si ha neanche la certezza che questi fondi possano essere sbloccati. Faccio un altro esempio: noi quest'anno dovremo iniziare degli interventi importanti su delle strutture scolastiche ed è chiaro che dovremo spostare gli studenti in un'altra struttura. Questa struttura che stiamo individuando ci costerà circa 200.000 € all'anno di affitto. Queste risorse attualmente non sono reperibili sul finanziamento che il Governo ha messo a disposizione per la ristrutturazione e la ricostruzione eventuale delle strutture

scolastiche e quindi non possiamo utilizzare parte di quei fondi per pagare questo affitto, queste somme le dovremo trovare all'interno del nostro bilancio, a meno che noi abbiamo già avanzato richiesta a tutti gli organi coinvolti (dall'Anci regionale all'Anci nazionale, al responsabile della ricostruzione della Regione Marche, al Presidente della Regione e anche al Commissario) e abbiamo chiesto che vengano previsti questi fondi anche perché questo è un fenomeno che coinvolgerà tutti gli altri Comuni del cratere e negli altri Comuni avranno la necessità di coprire questo tipo di costo anche per i Municipi perché alcuni Comuni dovranno spostare il proprio Municipio da un locale di proprietà a un locale in affitto. Nel frattempo però dobbiamo garantire la possibilità di poter sostenere questo tipo di spese. Ripeto, è un percorso che è stato avviato, investimenti nel vero senso del termine e quindi investimenti che nel futuro potranno dare minori spese o maggiori introiti, collaborazioni con gli altri enti e partecipazione ai bandi non solo europei come dimostra la partecipazione al bando dell'Anci che abbiamo vinto e che ci consente in questo momento di avere avviato questo percorso con Face the Work. Quindi, tutti tentativi che stiamo facendo per cercare di non perdere nulla di quello che il panorama ci mette a disposizione.

PRESIDENTE: Prego assessore Bolzonetti per un'integrazione.

ASS. BOLZONETTI: Faccio un'integrazione facendo riferimento a un allegato del bilancio di previsione che è la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto 2017. È una tabella dimostrativa, nel senso che ancora non è un dato definitivo in quanto questo lo avremo con il bilancio di chiusura e quindi il rendiconto consuntivo del 2017. In realtà sembra in formazione un buon avanzo di bilancio, il risultato di amministrazione presunto è di 7.800.000 al 31.12 e poi da questo importo vanno decurtati quelli che sono gli accantonamenti. In particolare pesa molto l'accantonamento sui crediti di dubbia esigibilità che è pari a 4.831.000. Noi abbiamo cercato di intervenire su certe situazioni con pendenze, con arretrati, con mancati pagamenti di affitti, con ritardi anche nell'utilizzo degli impianti sportivi e ci stiamo attivando per recuperare questi soldi perché altrimenti non riusciamo a liberare quelle risorse che sono vincolate nel fondo crediti dubbia esigibilità. Solo un recupero di questi crediti può rendere possibile la liberazione di queste risorse. Comunque sia è un bilancio che poi in parte risulta "gonfiato" per il fatto che ci è stato riconosciuto dal Commissario del terremoto, dalla De Micheli, un importo di circa 600.000 € per minori entrate da IMU e TARI relativamente alle case terremotate. In realtà questo importo ci è stato elargito, l'entità è di 600.000 quando l'effettiva minore entrata è di circa 70-80.000 €, per cui questo maggiore importo va ad ampliare l'avanzo disponibile, ma in realtà dovremo tener conto anche di questo. Quindi da un avanzo di bilancio buono la necessità sarà quella di investire bene queste risorse per poter avere un recupero nel tempo. Il discorso della illuminazione pubblica, 1.200.000 destinato lì è perché a fronte di 1.200.000, un intervento sull'illuminazione pubblica che può avere una durata temporale da 10 ai 15 anni

risparmiando 250.000 € ne avremo 3.000.000 a fronte di un investimento di 1.200.000 e quindi 3.000.000 spalmati nel tempo che ci consentiranno anche di gestire, come diceva il Sindaco, meglio le risorse. Dobbiamo essere bravi a far questo, dobbiamo essere bravi a partecipare ai bandi europei perché questa è la sfida che ci investe direttamente.

PRESIDENTE: Ci sono altre integrazioni da fare dal punto di vista tecnico e contabile? Allora passerei la parola al Consigliere Giombi che ha presentato degli emendamenti su questa proposta. Prego, Consigliere. Può esporli anche tutti e tre insieme.

CONS. GIOMBI: Questi emendamenti sono volti tutti e tre per cercare di portare energia a Fabriano e anche condivisione. Parto con il primo. Il primo attiene alla creazione di fondo destinato a contrastare il dramma della povertà. In questa sala ci sono due giornalisti, prima c'era Alessandro Di Marco, Saverio Spadavecchia, c'era Aminto Camilli, Marco Antonini e loro ogni giorno raccontano come Fabriano versi in una condizione di grave crisi sociale, forse è un unicum. Se uno dovesse fare un esempio della situazione italiana credo che l'esempio fabrianese sia un esempio calzante di come il Papa ha descritto la globalizzazione dell'indifferenza e la cultura dello scarto. Qualche giorno fa nei giornali, a firma di questi giornalisti, si riferiva come la città ha per la prima volta il rischio di scendere a meno 30.000 residenti. Questi sono dati che spaventano e rendono il dramma della situazione, soprattutto per chi è giovane è come quella frase chi tende la mano ma non viene raccolta da parte di chi ci governa. Nel nostro piccolo, che non è neanche piccolo, ruolo di amministratori noi dobbiamo fare di tutto affinché la politica di cui i tecnici devono essere al servizio sia volta a prendere quella mano di chi chiede aiuto. È veramente brutto che tante volte questo non ci sia. Non è un caso che l'ente, scusate mi sono emozionato... non è un caso che il nostro ente si chiama Comune. Si chiama Comune non a caso. Proprio come anche questa parola ci fa capire come proprio noi che siamo sul territorio dobbiamo più di tutti, più di tanti anche bravi parlamentari come sono stati eletti hanno maggiormente la responsabilità di sentire con mano il dramma di chi vive la realtà locale. Per questo io, non sono un economista, sono un giurista e quindi mi è difficile fare degli emendamenti al bilancio, però ho cercato di fare degli emendamenti il primo volta proprio a cercare di creare un fondo nel quale il Comune in prima persona possa contrastare il dramma di chi effettivamente non riesce ad arrivare alla fine mese. Non sono parole vuote. Un fondo in cui ho evidenziato le voci e ho specificato che laddove alcune voci non siano le voci da cui prendere la spesa, ho specificato con questa formula che credo essere ammissibile nel quale dico che laddove, e leggo testualmente: "di creare questa voce costituenda di un fondo contro la povertà derivante dalla variazione di spesa e per il fine di cui sopra, ovvero della somma che risultasse legittima laddove alcune voci di spesa non possano integrare la voce costituenda", cioè quindi indico che laddove le voci di spesa che costituiscono il fondo contro la povertà se alcune voci di

spesa non è ammissibile attingere, la creazione di questa voce del fondo è limitata alle voci a cui effettivamente è legittimo attingere. Penso che proprio perché il Comune debba essere come il buon padre di famiglia di cui noi giuristi spesso sentiamo parlare, il dramma della povertà sia la priorità al di là di tutto il resto. Per questo il fondo è destinato proprio a cercare di contrastare la povertà, come se fossimo una famiglia noi Comune di Fabriano, nel quale la priorità è la povertà e noi questo dobbiamo cercare nel piccolo, ma nella compassione, di affrontare. Il secondo emendamento è frutto di un lavoro fatto nella commissione che ho l'onore di presiedere, in cui credo che stiamo lavorando molto bene con la collaborazione della maggioranza, di una voce di spesa destinata direttamente ai comitati di quartiere. Ad oggi il regolamento dei comitati di quartiere è disatteso, c'è una violazione del regolamento in quanto non sono stati neanche convocati e noi nel lavoro di commissione abbiamo licenziato un nuovo regolamento, in cui all'articolo 4 bis specifichiamo che con un sistema che adesso non sto qui a specificare perché è molto tecnico, però in cui ci sono determinate risorse direttamente ai comitati stessi. Questa proposta di regolamento è stata licenziata e aspettiamo adesso di poterla votare qua in Consiglio Comunale. Quindi emendo la proposta n. 20/2018 al fine di istituire una voce di spesa che affermi e renda operativo il bilancio partecipato e quindi con la creazione di una voce che dia risorse ai comitati di quartiere, proprio per cercare di rendere quella democrazia partecipata di cui penso qua tutti in questa sede siamo d'accordo. L'ultimo emendamento è un emendamento a cui sono molto caro, che è la creazione del Festival della Carta, quindi una voce di spesa volta alla costituzione del Festival della Carta. Perché il Festival della Carta? Io ho studiato a Perugia, penso che chi di voi ha avuto esperienze di stare un periodo fuori da Fabriano ogni volta che sentiva parlare di Fabriano il nome del nostro Comune è identificato con un prodotto, con la carta. Non è un caso quindi come ci sia proprio questa identità tra un marchio anche aziendale e il nostro Comune. Io credo fermamente che il Festival della Carta, proprio anche questo termine Festival, se reso operativo, e questa è una proposta che non può nascere da una parte dell'Amministrazione di opposizione e di minoranza, ma deve essere condivisa e quindi vorrei che questa proposta del Festival della Carta venga condivisa e che non sia la proposta di Andrea Giombi, ma sia la proposta del Consiglio Comunale di Fabriano. Tanto è vero che nella mozione che ho protocollato avente ad oggetto l'istituzione del Festival anticipo che farò un'integrazione, un emendamento a questa mozione, non so se in seduta oppure anche nel protocollo, nel quale dichiarerò che questa idea del Festival della Carta è stata a pagina 48 del programma del Movimento 5 Stelle, comunque richiama la stessa idea della creazione di un evento sulla carta. Io credo fermamente che ci sia questo bisogno di un evento che non sia come magari è stato in passato altri eventi, ma che sia un evento che dia delle prospettive future e non sia circoscritto in un periodo, ma proprio per la sua potenzialità io sono convinto che darà quell'energia per aumentare l'attrattiva intorno a Fabriano turistica e anche per cercare di aumentare, perché no?, possibilità lavorative. La carta è l'unico prodotto a mio parere, e a parere del mio gruppo, nel quale la globalizzazione

dell'indifferenza non può fare nulla proprio perché la carta è talmente vecchia che non viene intaccata da questa economia veloce e noi abbiamo la fortuna di essere noi stessi identificati con la carta. Quindi la creazione di un evento, a mio parere, ci darebbe quella energia, quella passione per renderci unici a livello non fabrianese, jesino, ancontano, ma essere unici nel mondo. Al mondo carta possiamo collegare l'acquarello, possiamo collegare la letteratura, possiamo collegare l'artigianato, abbiamo visto anche esempi di come le cappe vengano ornate dalla carta. Questo è un prodotto che a mio avviso se il Comune fosse l'artefice di questa iniziativa saremmo noi gli imprenditori, noi Comune, e non ce lo toglierebbe nessuno, neanche i fabrianesi che hanno beneficiato di Fabriano e che ora risiedono chissà dove. Questo evento potrebbe dare la possibilità veramente di essere "homini faber fortunae suae" noi "fabbrici del nostro futuro". Integro l'emendamento sul fondo della povertà ringraziando Nicola Porcarelli perché a mio avviso questo fondo, in cui vi è indicata la variazione di spesa, potrebbe poi essere aumentato con il 5 per mille. Dagli studi fatti emerge come se l'informazione sul 5 per mille fosse volta effettivamente a sollecitare, vista la situazione attuale, a versare questo 5 per mille al Comune o agli enti che operano in città a fini assistenziali si avrebbe un forte incameramento di entrate, all'incirca di 500.000 € annui. Quindi credo, facendo una sintesi, che noi abbiamo bisogno di energia, di essere imprenditori noi stessi e il Festival della Carta potrebbe esserlo e ne sono fortemente convinto anche perché si legherebbe all'emendamento sul Parco del Giano, sull'acqua, potremmo essere effettivamente un unico nel nostro territorio. Quindi l'energia del Festival, unita anche alla necessità della partecipazione, il bilancio partecipato dei comitati di quartiere è unito adesso specialmente a cercare con il fondo contro la povertà di far fronte alla esigenza più importante. Concludo ringraziando l'Amministrazione che ho visto nello studio fatto del bilancio della creazione dell'Ufficio Europa, che era anche nel programma della mia lista e credo fortemente che questa sia una notizia bellissima, perché noi nella situazione attuale abbiamo la necessità di poter attingere a quanti più bandi possibili e la creazione del fondo Europa va sicuramente in questo senso e per questo ringrazio l'Amministrazione.

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi a risposta, ... Assessore Bolzonetti, prego.

ASS. BOLZONETTI: Premesso che anche qui il parere del collegio dei revisori è stato non favorevole per il fondo destinato al dramma della povertà e al festival della carta e favorevole per il funzionamento dei comitati di quartiere, a mio avviso per poter pensare concretamente alla istituzione di un fondo destinato a contrastare il dramma della povertà, bisognerebbe a monte definire un regolamento o dei criteri per poter poi individuare a chi destinare questi interventi, a una famiglia piuttosto che all'altra ecc. ecc. Lo stesso per quello che riguarda i comitati di quartiere a mio avviso è necessario che venga formalizzato e venga approvato il regolamento. Il 5 per mille, in realtà il bilancio è già prevista un'entrata del 5 per mille

addirittura con vincolo di spesa relativo ai servizi alla persona e quindi per interventi servizio sociale. Più o meno se le entrate sono state intorno ai 10.000 € sicuramente andrà fatta un'attività di pubblicizzazione, indicando poi la destinazione di questo 5 per mille, cioè come verrà speso, se effettivamente nel sociale piuttosto che nell'arredo urbano ecc. ecc, non lo so. A mio avviso la presa in considerazione di questi due fondi, un fondo destinato a contrastare il dramma della povertà magari con un impegno a pubblicizzare questo 5 per mille in favore del Comune e il discorso del comitato di quartiere del fondo destinato quindi al comitato di quartiere per me dovrebbe essere ripreso in considerazione in un secondo momento, una volta approvati dei regolamenti e quindi in occasione di una variazione di bilancio che si potrà fare a giugno o sicuramente a luglio quando c'è l'assestamento.

SINDACO: Sul discorso del fondo destinato a contrastare il dramma delle povertà, è chiaro che come dicevo prima, poi non so se l'Assessore vorrà intervenire perché ci sta lavorando assiduamente dall'inizio del suo incarico, noi dobbiamo capire verso che direzione vogliamo andare, cioè se creare un sistema che possa autosostenersi nel tempo e quindi dare una continuità a degli interventi che vengono calati sulla città sotto questo punto di vista, se vogliamo fare degli interventi puntuali per affrontare le singole necessità volta per volta che si presentano, sono temi abbastanza delicati che bisogna approfondire e capire bene se e come creare un sistema che possa garantire continuità degli interventi nel tempo. Ci si sta lavorando. Come è stato detto un fondo è già possibile prevederlo sotto quel punto di vista che è stato indicato dall'Assessore. Nel tempo si sono verificate delle possibilità anche inattese come la suddivisione degli utili da parte dell'ATO che ci ha consentito di avere la possibilità di utilizzare un fondo di circa 29.000 € per ricoprire il pagamento delle utenze riferite all'acqua a delle famiglie in maggiore difficoltà, soprattutto a quelle a rischio distacco. Quindi ci sono delle possibilità che ci sono state offerte e che abbiamo colto. È chiaro che noi eravamo consapevoli, nel momento in cui ci siamo insediati che il problema maggiore e la missione più importante che avremmo avuto sarebbe stata quella di affrontare questa situazione. Non nascondo che ricevo quotidianamente persone che vengono a cercare di capire di che tipi di servizi e di contributi possono usufruire. Fortunatamente questo tipo di aiuti non mancano, alcuni vanno messi a regime e va affrontato un discorso più ampio anche a livello regionale per capire come poter utilizzare al meglio delle risorse che vengono messe a disposizione ad esempio sulla morosità incolpevole, che attualmente i regolamenti per poter utilizzare questi fondi ci consentono raramente di poterne usufruire e quindi è tutto un ragionamento e un'attività che poi sarei contento se l'Assessore vorrà presentare un po' meglio il tipo di attività che sta svolgendo. Per quanto riguarda il discorso, lascio per ultimo quello del comitato di quartiere, del Festival della Carta anche qui è un percorso che è stato avviato e che ci sta portando a prendere dei contatti. Pensare di poter istituire dall'oggi al domani un festival di questo tipo o comunque un evento, comunque lo si voglia chiamare, non è semplice. Il lavoro che stiamo facendo attualmente è

quello di prendere i contatti con tutti quegli attori che in qualche modo svolgono la propria attività artistica e non, utilizzando questa materia. Soltanto dopo aver costruito un nucleo importante di questi soggetti potremmo pensare di poterli mettere tutti dentro uno stesso contenitore, che, ripeto, potrà chiamarsi Festival della Carta o in qualsiasi altra maniera lo vorremmo chiamare. Attualmente non siamo pronti a poter ipotizzare l'organizzazione di questo tipo di eventi. Il 2019 sarà un anno importante anche per capire come poter dare continuità a una programmazione di interventi importanti che per noi dovranno essere incentrati su questa produzione. Siamo anche noi consapevoli, anzi, certi, del fatto che a questa città vada data una identità precisa. Abbiamo sempre detto che dobbiamo cercare in qualche modo di differenziarci da quello che ci circonda e dobbiamo individuare una peculiarità che ci venga riconosciuta come unica, come un'unicità del nostro territorio ed è chiaro che noi abbiamo la fortuna di avere a disposizione questa produzione, quindi la carta, e dobbiamo cercare di valorizzarla al meglio e per valorizzarla al meglio è necessario costruire intorno a questa produzione un qualcosa di importante che possa distinguerci. È stato ricordato che noi nel nostro programma l'abbiamo inserita come volontà, l'avevamo inserita, in realtà, già nel 2012, però come per le altre cose è un percorso che è iniziato e il primo step che abbiamo individuato in questo percorso è quello della individuazione dei soggetti che dovranno essere coinvolti. Faccio soltanto un esempio; abbiamo iniziato un percorso insieme ad altri soggetti per poter arrivare a ospitare a Fabriano un artista che produce vestiti con la carta per capire qual è il panorama che abbiamo di fronte. È stato giustamente detto della carta utilizzata come materia prima per la produzione anche di piccoli elettrodomestici come le cappe, ma noi abbiamo a Fabriano un mastro cartaio che sta utilizzando la carta anche per produrre porte, pannelli decorativi. Si sta avviando a Fabriano un altro tipo di attività per la produzione di altri tipi di pannelli con la carta fatta con la canapa. Quindi c'è parecchio fervore, c'è la possibilità di avviare un percorso. Vorremmo però non bruciare questa occasione che vogliamo sfruttare al massimo e quindi costruire un percorso che ci consente di arrivare ad organizzare un primo evento già costruito e già ben determinato. Per quanto riguarda i comitati di quartiere non capisco cosa si intenda per "voce per il funzionamento dei comitati di quartiere"; è una spesa che viene prevista per il funzionamento fisico? Non so, per l'affitto delle sedi? Non capisco questo, perché si indica il funzionamento dei comitati di quartiere?

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Funzionamento inteso in termini di risorse date ai comitati di quartiere, cioè l'idea di iniziare a parlare di bilancio partecipato. Forse il termine è un po' improprio, però è l'idea di dare direttamente delle risorse. Magari forse sarebbe stato più corretto dire voce di spesa, voce destinata ai

comitati di quartiere, intesa proprio in chiave di attuazione del bilancio partecipato. Voce destinata ai comitati di quartiere.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Sul bilancio partecipato secondo me, noi dovremmo aprire una discussione più ampia, nel senso che io personalmente anche negli anni passati ho studiato che significa bilancio partecipato e ho avuto modo di confrontarmi più volte anche con l'ex Consigliere Comunale Rossi per capire insieme quale percorso intraprendere perché in realtà anche a livello nazionale vedendo il panorama nazionale dei Comuni che hanno avviato questo percorso esistono tante tipologie diverse di bilancio partecipato e secondo me noi dovremmo intanto individuare quale tipologia di bilancio partecipato vorremmo sposare e avviare un percorso di partecipazione. Il bilancio partecipativo per come l'abbiamo studiato, per come l'abbiamo inteso, anche applicato in altri Comuni, è un percorso che parte dal coinvolgimento dei cittadini che devono essere messi nella condizione per quanto possibile di comprendere intanto come viene costituito un bilancio e quindi è un percorso che parte dalla formazione e arriva fino a un certo punto di capire in che modo noi vogliamo rendere partecipi i cittadini nella costruzione di un bilancio partecipato perché in passato è stato fatto un esperimento abbastanza goffo anche nella nostra città spacciato per bilancio partecipato in cui era stata messa a disposizione una somma che doveva essere spesa a fronte della presentazione di una serie di progetti e poi non so più neanche come è andata a finire, forse il Vice Sindaco si ricorda meglio, ma mi sembra che sia finita là, non ha avuto una prosecuzione. L'altra cosa che voglio far notare è che in attesa che si costituiscano i comitati di frazione, perché poi non è soltanto il regolamento, io non ho avuto modo di seguire la stesura del regolamento e quindi lo ammetto, però penso che dovranno essere eletti questi comitati e quindi ci sarà tutto il tempo necessario per la costituzione e quindi una volta approvato il regolamento anche in Consiglio Comunale si dovranno attivare tutti i percorsi per poter organizzare l'elezione dei comitati. Io non so che tempo richiederà tutto questo. Nel frattempo non è che possiamo lasciare le frazioni senza risorse è per questo puntualmente ogni volta che ricevo i cittadini che rappresentano una frazione, e nel frattempo abbiamo iniziato un'attività che è stata quella di stimolare la formazione di comitati spontanei che poi magari speriamo che possano traslarsi e diventare automaticamente, adesso vediamo come, nei comitati di quartiere previsti dal regolamento, se è possibile non lo so, con i quali abbiamo già avviato un percorso di ascolto e io puntualmente trasferisco le schede contenenti le segnalazioni e le richieste che i comitati fanno all'ufficio tecnico o agli uffici competenti, all'ufficio ambiente o chi per esso. Alcuni interventi sono già iniziati, anche nella vecchia variazione di bilancio abbiamo messo risorse importante per esempio per la frazione di Albacina per intervenire su un problema ormai annoso. L'impegno che l'Amministrazione mette nell'avviare un piano di manutenzione di

interventi nelle frazioni va al di là di quelle che possono essere delle somme che possono essere messe a disposizione. Si va ad attingere ai fondi attualmente disponibili. Io spero che con l'approvazione del consuntivo e quindi poi con la possibilità di iniziare ad utilizzare anche le risorse che arriveranno dall'avanzo di bilancio riusciremo ad attivare un percorso di manutenzione importante nelle frazioni almeno fino a dove noi siamo arrivati a raccogliere le segnalazioni. Abbiamo avviato un percorso attraverso il quale noi riconosciamo l'attività che le frazioni e gli abitanti delle frazioni svolgono anche per conto del Comune, nel senso che si sostituiscono i cittadini a quella che dovrebbe essere l'attività di manutenzione seguita dal Comune, noi abbiamo avviato un percorso per riconoscere a queste frazioni un qualcosa in più rispetto a quello che fino ad oggi gli è stato riconosciuto, materiale per realizzare palizzate, recinzioni in legno, come è avvenuto ad Albacina, piuttosto che altri tipi di servizi di questo tipo. Quindi, io direi che prima di poter ipotizzare anche una somma a disposizione degli eventuali comitati di frazione avviamo tutto il percorso, terminiamo il percorso che è stato iniziato anche con l'espletamento delle votazioni e quindi dell'entrata in funzione dei comitati stessi, ma ripeto, nel frattempo non significa che per le frazioni non ci sia un'attenzione particolare già dimostrata con atti già perfezionati.

CONS. GIOMBI: In merito ai comitati di quartiere, noi abbiamo licenziato la proposta di regolamento credo prima dell'inizio di questo anno, intorno a dicembre. In questo testo stimoliamo la spontaneità della formazione del comitato stesso. Quindi invito, siccome sono passati più di tre mesi, che il regolamento assuma la veste di proposta e che venga votato. Io ho voluto proporre questo emendamento proprio perché vorrei andare di pari passo, regolamento e voci di bilancio. So che è una voce anche piccola però per cercare di iniziare da domani a parlare. C'è il mio coordinatore, l'ing. Leonelli, che dice la politica o cambia la vita delle persone, o cerca di incidere sulla vita oppure serve poco. Dire sempre programiamo, c'è un percorso, va bene, e ho ringraziato per la stesura dello Sportello Europa, però sono qui anche per stimolare l'azione amministrativa. Per quanto riguarda il Festival della Carta, è ovvio che anche chi parla non essendo un tecnico della carta non sa bene come strutturarsi un evento così importante, però l'Amministrazione è anche quella che dà l'input politico. Quindi proprio per le parole che ho sentito, se adesso, lei, Sindaco, la sua Giunta e la maggioranza di governo ritenete presto che vi sia ad oggi una voce di bilancio, mi auguro che in sede di discussione della mozione sul Festival della Carta, di trovare il consenso, ma non perché il consenso porti a me una bandierina come si è solito parlare da signori di prima repubblica che ho avuto la sfortuna di conoscere, ma perché credo fermamente che questo evento sia importante, tutto qui. Mi auguro che la mozione venga approvata e poi iniziare a proseguire quell'iter che lei ha poc'anzi affermato, soprattutto ringraziando anche il lavoro di Sandro Tiberi che è un po' l'ambasciatore della carta a Fabriano. Noi la carta per troppo tempo l'abbiamo ritenuta una cosa scontata e sottintesa e invece proprio potrebbe essere un unicum e quindi dobbiamo assolutamente fare tutto il possibile per riconoscerci a livello anche a

mondiale, noi siamo la carta. Da lì cercare anche di instaurare un'economia su questo prodotto che vada al di là della mera produzione delle cartiere. Poi concludo, immagino che la votazione sarà contraria anche sul fondo destinato al dramma della povertà. Io credo però che certe volte su certe scelte in cui la situazione è difficile bisogna avere più coraggio. Mi auguro che l'Amministrazione possa avere più coraggio, perché ha tanta fiducia tra la gente, ha avuto un risultato molto importante e per il bene della città mi auguro che l'Amministrazione possa veramente avere più coraggio. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: A integrazione di quello che è stato già detto, allora per quanto riguarda, per esempio mi faceva notare l'Assessore Pagnoncelli, il Festival della Carta noi in realtà sul DUP abbiamo già previsto la realizzazione di un evento che riguarda la carta e quindi c'è la volontà di organizzarlo. Capisco che non è simpatico sentirsi sempre dire che ci vuole programmazione, però ritengo che in questo Comune di programmazione purtroppo nel tempo ne è stata fatta un po' poca e dobbiamo iniziare a capire che se si vogliono fare delle cose che abbiano un valore forte e funzionino la programmazione è un elemento imprescindibile. Poi non può esserci neanche partecipazione nel momento in cui si accelerano anche troppo i tempi. Se vogliamo che le cose vengano partecipate, come stiamo cercando di fare con le associazioni incontrandole periodicamente anche abbastanza spesso per costruire un qualcosa che possa essere duraturo e partecipato in città, c'è bisogno di programmazione e dei suoi tempi. Ripeto, il contenuto del DUP sta a testimoniare il fatto c'è la volontà di organizzarlo, ci sono gli Assessorati che stanno collaborando per poter divenire all'organizzazione di un evento di questo tipo. Per quanto riguarda il fondo sulle povertà ce ne vorrei mettere 200.000 € piuttosto che 115, non è una questione di coraggio, è una questione che in questo momento anche leggendo le voci di spesa che sono state individuate per poter creare questo capitolo, ci sono delle voci – come è stato già sottolineato nel parere che è stato espresso – che non possono essere tolte dai capitoli già previsti, perché torniamo al discorso di prima ci sono delle spese che dobbiamo per forza sostenere con un bilancio attualmente abbastanza rigido. Non escludo anche in questo caso che in futuro si possano reperire delle risorse ulteriori per poter creare un fondo che magari non potrà essere di 115.000 €, ma che comunque dovrà essere sostanzioso. Ripeto, sarà importante poi stabilire in che modo utilizzare questi fondi, perché anche qui in passato non c'è stata proprio una gestione ottimale dei fondi che erano stati messi a disposizione. Tornando al discorso delle spese per il funzionamento dei comitati di quartiere, anche qui a me piace lavorare, a volte lo faccio, in qualche modo facendo una simulazione di quello che accade nel momento in cui si dovesse fare una determinata cosa. Quindi immagino che noi approviamo questo emendamento, mettiamo a disposizione dei costituenti comitati di quartiere una somma di 10.000 € che vengono utilizzati come? Chi prima arriva li spende tutti? Vengono

utilizzati per le manutenzioni ordinarie che in realtà il Comune già fa? Vengono utilizzate per l'organizzazione di eventi particolari che attualmente le frazioni non organizzano e quindi un qualcosa in più? Vengono utilizzati per ... non lo so. Quindi anche qui non è sufficiente secondo me prevedere, mettere a disposizione una somma, ma capire poi questa somma come metterla a disposizione perché poi io spererei di poter investire di più in questo tipo di discorso perché se uno va a fare due conti 10.000 € spalmati sulle 40 frazioni che abbiamo se dovessimo fare un discorso di omogeneità di trattamento di tutte le frazioni e dei quartieri oltretutto diverrebbe una cifra. Era per questo che inizialmente il dubbio che mi era venuto era se per il funzionamento si intendesse proprio il discorso del funzionamento pratico e concreto e quindi l'affitto di una sede piuttosto che le spese per la carta ecc., proprio per la gestione fisica, perché mi era venuto il dubbio vista l'esiguità della somma e considerato invece il numero dei comitati che si andranno a formare.

PRESIDENTE: Prego consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: In merito a come utilizzare la somma è ovvio che quando uno fa un emendamento al bilancio è difficilissimo perché molte voci non ci si può prendere, come spiegava anche l'Assessore. Io mi permetto, seppure non sono un tecnico, io ho posto una formula ben chiara, seppure un po' arcaica, però dico che in tutte le voci, per esempio lei diceva sul fondo contro la povertà alcune voci non si possono toccare e quindi sarebbe illegittimo e vorrebbe investire di più, anche io vorrei investire di più però non è facile toccare, prendere delle risorse anche perché alcune risorse sono vincolate. Io nell'emendamento e quindi mi permetto anche di mostrare parere contrario rispetto al parere dei revisori perché io dico chiaramente che laddove alcune voci di spesa non possano integrare, dico contestuale aggiunta di 115.000 € nella voce costituenda, laddove l'approvassimo, derivante dalla variazione di spesa, oppure della somma che risultasse legittima laddove alcune voci di spesa non possano integrare la voce costituenda medesima. Quindi io già prevedo che laddove alcune voci siano vincolate la somma va a diminuire, però lo esplicito, mi sembra difficile poter dire che la somma non è determinabile perché per legge alcune voci non possono essere toccate. Laddove queste non sono toccate è determinata e determinabile la somma, quindi il fatto che alcune voci non si possono toccare con questa formula chiara penso di aver risposto. Per quanto riguarda il comitato di quartiere è vero che la risorsa è poca, ma è per cercare di dare un inizio. Poi come è utilizzata? Se noi avessimo letto il regolamento che abbiamo fatto insieme e l'avessimo finalmente votato lì è scritto come è utilizzata la somma. Per il Festival della Carta se nel DUP stesso dite che è previsto questo evento, perché non diamo un segnale alla città che siamo pronti per iniziare, magari riduciamo la somma, io ho previsto 50.000 €. Se la somma è troppo alta e voi comunque l'intento politico l'approvate, secondo me potrebbe veramente essere un salto in più per l'Amministrazione e quindi per la città.

PRESIDENTE: L'Assessore Lupini, prego.

ASS. LUPINI: Aggiungo degli aspetti più tecnici di quello che stiamo realizzando. Rispetto all'emergenza della povertà, al disagio economico abbiamo messo in piedi, come avrete anche letto su qualche giornale, un tavolo della povertà che in realtà è un osservatorio della povertà e delle risorse che chiaramente coinvolge sindacati, tutte le associazioni, il segretariato sociale e l'ambito territoriale con una task force che sta occupandosi innanzitutto di studiare il fenomeno perché senza uno studio iniziale rischiamo veramente di non costruire dei progetti operativi fattivi e di sprecare poi le risorse, di darle a spot e di non andare veramente ad affrontare il problema con uno sguardo d'insieme. Secondo me questo è molto importante, costruire dei progetti appositi che non siano un intervento sull'emergenza così a se stante, ma che siano veramente dei progetti che vadano a dare una risposta a un'emergenza, che tra l'altro non è solo nostra, non si tratta solo del nostro piccolo territorio. Io ho chiesto fortemente un confronto con la dirigenza della Regione, ottenendolo anche in tempi brevi proprio perché voglio capire come si può affrontare anche a livello regionale il problema. Abbiamo messo insieme delle proposte, le abbiamo portate in Regione proprio rispetto agli sfratti e al disagio economico, e in Regione ho trovato persone molto disponibili a mettere insieme le idee e le forze e a lavorare insieme. È fondamentale avere un tavolo della povertà più operativo. Vi ho parlato di questo osservatorio povertà e risorse, che è più macroscopico; abbiamo un tavolo della povertà proprio operativo, più ristretto, in cui le associazioni portano ogni volta, è un tavolo che si riunisce piuttosto spesso con dati alla mano caso per caso, cerchiamo di capire qual è la necessità e come affrontare ogni singolo caso, sia esso disagio economico o sfratti. Voi sapete che abbiamo un'emergenza prepotente rispetto al disagio abitativo che stiamo cercando di affrontare con dei progetti che siano lungimiranti. Rispetto al 5 per mille, come diceva l'Assessore, il fondo esiste e bisogna capire anche come pubblicizzarlo. Anche qui avere un progetto specifico per cui anche chi vuol dare questo 5 per mille al Comune sa effettivamente dove va a finire e a che cosa serve io credo che sia molto utile, ci siamo confrontati e cerchiamo di far emergere da questi osservatori, da questi tavoli, un progetto specifico per ottimizzare le risorse e non sprecarle. Grazie.

PRESIDENTE: Io prima di mettere ai voti gli emendamenti proposti leggo i pareri. In riferimento agli emendamenti abbiamo rispetto al primo, il fondo destinato a contrastare il dramma della povertà, un parere di regolarità tecnica e contabile non favorevole, in quanto la corrispondente variazione di spesa in diminuzione proposta riguarda alcune voci di bilancio che risultano completamente impegnate e non presentano la disponibilità residua per una variazione in meno. Il secondo emendamento: parere di regolarità tecnica e contabile favorevole, in riferimento alla istituzione della voce funzionamento dei

comitati di quartiere per 50.000 €, in quanto la voce di bilancio indicata per la corrispondente variazione in diminuzione presenta attualmente la disponibilità residua per una variazione in meno. Il terzo emendamento sul Festival della Carta, parere di regolarità tecnica e contabile non favorevole, in riferimento alla istituzione della voce "Festival della Carta" in quanto la corrispondente variazione di spesa in diminuzione proposta riguarda alcune voci di bilancio che risultano completamente impegnate e non presentano la disponibilità residua per una variazione in meno. Per quanto riguarda il parere dei revisori risulta favorevole solamente quello relativo al funzionamento dei comitati di quartiere, mentre non favorevole gli altri due. Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Io mi oppongo al parere che non è favorevole. Vorrei sapere la motivazione dei revisori perché non è favorevole e per il parere tecnico-contabile se la motivazione è che alcune voci non sono disponibili, io esplicito proprio chiaramente che laddove alcune voci che a cui io attingo non siano disponibili io chiarisco che la somma venga rideterminata in ragione della sottrazione. Io sono un pessimo matematico pur avendo fatto con piacere il liceo scientifico, con la grandissima dirigente Picchi, però la somma rimane comunque determinata e determinabile perché sarebbe il frutto dell'eventuale sottrazione delle voci non disponibili. Quindi se la motivazione attiene a un concetto di non determinatezza perché alcune voci non sono disponibili, a mio avviso qui è evidente un eccesso di potere, perché la somma come è scritta è determinata e determinabile e qua risulta documentalmente. Io dico chiaramente che laddove alcune voci non possano essere toccate la somma si riduce. Quindi se la motivazione è questa quantomeno è illogica a livello proprio documentale. Poi anche la motivazione dei revisori vorrei capire qual è, perché dire che non è favorevole e poi non c'è la motivazione è uguale a dire che non c'è la motivazione, quindi non c'è il parere perché il parere si fonda sulla motivazione, quello è il dispositivo che dice no o sì. Io vorrei capire la motivazione dei revisori.

PRESIDENTE: Passo la parola alla dottoressa De Simone che vorrebbe forse rispondere su questa cosa.

DOTT.SSA DE SIMONE: Gli emendamenti allo schema di bilancio di previsione devono essere determinati, per cui il parere che io ho espresso è in riferimento a valori certi, ben definiti, non è possibile ammettere ed esprimere pareri di regolarità tecnico-contabile su importi determinabili, in quanto il parere si esprime su numeri e cifre certe, non da quantificare ma già quantificati a priori da chi propone l'emendamento. Per cui la postilla inserita al termine dell'emendamento relativo al fondo delle povertà non può essere ammissibile e presa in considerazione. L'emendamento viene fatto su dei valori certi come stabilisce anche il regolamento di contabilità.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Scusi, la somma è certa, perché la somma determinata o determinabile è quella somma che risulta chiara, quindi se lei mi dice che alcune somme non possono essere toccate perché vincolate o per altri motivi tecnici, la somma che risulta è comunque chiara, quindi non è che io non dico la somma, io dico che quella somma sarebbe la risultante di una sottrazione matematica, algebrica, numerica certa, definita e definibile hic et nunc, quindi la somma c'è. Poi adesso non penso che la situazione politica debba affrontare una dialettica di tal tipo, comunque la somma c'è perché se io dico che alcune somme laddove non siano io le sottraggo e quindi è un credito liquido certo, è anche liquido e determinato.

DOTT.SSA DE SIMONE: Forse non mi sono spiegata bene. Gli emendamenti vanno fatti su dati numerici certi, non sono ammissibili emendamenti su voci determinabili. Per cui io posso prendere in considerazione soltanto gli emendamenti dove mi viene indicato un valore certo determinato e non determinabile. Non posso esprimere pareri e quindi assolutamente non sono ammissibili emendamenti su importi da determinare, perché non è competenza del responsabile dei servizi finanziari quantificare questi importi, ma è competenza del Consigliere Comunale che propone l'emendamento dire quanto serve per finanziare la voce di spesa che intende istituire e da dove prende questi fondi con dati numerici certi e non determinabili in base alle valutazioni tecniche che emergono poi in fase di definizione del parere di regolarità contabile.

CONS. GIOMBI: Io non sono d'accordo perché la somma è determinabile e determinata, perché se alcune somme lei mi dice che non posso prenderle, lei le sottrae e rimane la risultante. Io non capisco perché non è determinata la somma, è talmente evidente. Capisco quello che lei dice e la sua competenza è altissima, però io non credo di dire una fesseria nel dire che la somma così come è scritta è determinata. Se lei mi dice che la motivazione contraria si basa sul fatto che alcune somme non possono essere toccate, io scrivo che la somma dell'emendamento è pari a quella somma indicata ovvero a quelle somme che laddove in subordinate siano dichiarate illegittime perché non possono essere toccate è chiaro che la somma è determinata. Penso che sia un discorso molto chiaro.

PRESIDENTE: Direi di mettere ai voti il singolo emendamento partendo dal primo, cioè quello che aveva come oggetto il fondo destinato a contrastare il dramma della povertà. votazione aperta. Dobbiamo annullare la votazione? Qualcuno ha sbagliato? Annulliamo la votazione. votazione aperta. Dobbiamo annullare un'altra volta. Siete pronti? Concentrati? votazione aperta. votazione chiusa. Presenti 15, votanti 15, favorevoli 1, contrari 14. Emendamento respinto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 15

VOTANTI: 15

FAVOREVOLI: 1

CONTRARI: 14

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Mettiamo ai voti il secondo emendamento sul funzionamento dei comitati di quartiere. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 1 (Giombi), contrari 14, astenuto 1 (Betti). Emendamento respinto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 1 (Giombi)

CONTRARI: 14

ASTENUTI: 1 (Betti)

PRESIDENTE: Terzo emendamento riguardante l'istituzione del Festival della Carta. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, contrari 15, favorevoli 1, Consigliere Giombi. Emendamento respinto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 1 (Giombi)

CONTRARI: 15

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Ora votiamo la proposta nel suo complesso, quindi l'approvazione dello schema di bilancio di previsione pluriennale 2018-2020 e relativi allegati. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, , favorevoli 15, contrari 1, Consigliere Giombi.

VOTAZIONE

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 1 (Giombi)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 15, contrari uno, Consigliere Giombi. L'immediata eseguibilità è approvata.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 1 (Giombi)

ASTENUTI: 0

Sentenza Corte d'Appello di Ancona n. 1248/2017 – Comune di Fabriano / Edil Cost Srl. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1° lett. A) del D. Lgs. n. 267/2000.

PRESIDENTE: Passiamo ora al punto 10 all'ordine del giorno: sentenza Corte d'Appello di Ancona n. 1248/2017 – Comune di Fabriano / Edil Cost Srl. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1° lett. A) del D. Lgs. n. 267/2000. Relaziona la dottoressa Orlandi, prego.

DOTT.SSA ORLANDI: Trattasi di un contenzioso che ha avuto due gradi di giudizio e origina da una richiesta risarcitoria da parte di una ditta di costruzioni che aveva acquistato da un privato un terreno in località Bastia. L'acquisto era finalizzato alla realizzazione di una serie di villette a schiera, nella convinzione in virtù di un certificato di destinazione urbanistica del 2004 che detto terreno fosse edificabile, pur tuttavia le parti del contratto di compravendita misero una clausola risolutoria laddove il terreno fosse in realtà inedificabile e quindi la ditta acquistò il terreno, affrontò delle spese, dopodiché presentò richiesta di permesso a costruire, negata nel 2005 proprio perché in realtà l'area era vincolata in base all'art. 27 del piano regionale paesistico-ambientale, come certificato dal secondo certificato di destinazione urbanistica rilasciato a febbraio 2005. Quindi pervenne all'ente atto di citazione per il risarcimento dei danni sia da parte della ditta di costruzione, la Edil Cost, sia da parte del privato che aveva alienato l'area a questa e quindi l'Angeloni Giuliana che poi sarà oggetto anche essa di una condanna dell'ente che vedremo nella successiva proposta di deliberazione. In primo grado si chiuse completamente a favore dell'ente il contenzioso, in quanto la domanda risarcitoria venne completamente rigettata con altresì la condanna della ditta a pagare le spese legali di tutte le parti in giudizio e quindi del Comune e anche dell'assicurazione che il Comune aveva chiamato in causa a garanzia. Il Tribunale ritenne che la certificazione non fosse foriera di danni, aderendo completamente alla tesi difensiva dell'ente, in quanto il vincolo era pubblicato nei modi e termini di legge e i tecnici della ditta avrebbero ben potuto apprendere l'esistenza, conoscerlo e così via. Ovviamente la sentenza venne appellata e in secondo grado si chiuse con una sentenza sfavorevole per l'ente, ma considerata la richiesta risarcitoria espletata venne riconosciuta una somma di molto inferiore. Difatti a fronte della richiesta di oltre 1.000.000 € di risarcimento da parte dell'Edil Cost, come detto e ripetuto in delibera siamo stati condannati dalla Corte d'Appello a pagare 23.953,60 € che vanno rivalutati dalla data della domanda, quindi dal 2005 ad oggi, più applicati anche gli interessi legali e portano quindi alla cifra di 34.000 €. Le spese legali sono state compensate e quindi ogni parte ha pagato le proprie.

PRESIDENTE: Bene. Mettiamo ai voti la proposta. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 16, nessun astenuto e nessun contrario. La proposta è approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 16, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'immediata eseguibilità è approvata.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

Sentenza Tribunale di Ancona n. 1490/2017 – Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio ex art. 194 comma 1° lett. A) del D. Lgs. n. 267/2000. – condanna alle spese.

PRESIDENTE: Successivamente parliamo di un'altra sentenza: Tribunale di Ancona n. 1490/2017 – Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio ex art. 194 comma 1° lett. A) del D. Lgs. n. 267/2000. – condanna alle spese. Relazione la dottoressa Orlandi.

DOTT.SSA ORLANDI: In questo contenzioso è invece l'ente a chiedere un risarcimento per una vicenda accaduta 23 anni fa. Nell'aprile del 95 a seguito di lavori per la realizzazione di un padiglione al cimitero di Santa Maria c'è stato il ribaltamento del padiglione già esistente a cui quello nuovo avrebbe dovuto aderire. Abbiamo quindi chiesto il risarcimento dei danni alla ditta appaltatrice e al tecnico incaricato dalla ditta. Il Tribunale con questa sentenza ci ha riconosciuto il danno per il 50%, in quanto ha riconosciuto anche ricorrere una negligenza da parte dell'ente che non provvide all'epoca alla nomina di un proprio direttore dei lavori pur essendo adempimento obbligatorio previsto dalla famosa legge Merloni, la 109/94. L'altra metà, che ci ha riconosciuto invece come danno, l'ha posta a carico delle nostre controparti in via solidale e quindi ognuno dovrebbe rispondere per il totale e poi magari avere l'azione di regresso verso l'altro. Abbiamo ottenuto anche la condanna alle spese in favore dell'ente, però siccome nelle more del giudizio è deceduto il rappresentante legale della ditta, l'appaltatore, si è aperta la successione e l'ente ha dovuto riassumere la causa nei confronti degli eredi; per un errore è stato citato in causa il nipote, oltre al figlio e alla moglie del de cuius, però abbiamo prontamente rinunciato in corso di giudizio che era ormai prossimo alla fine peraltro alla domanda nei confronti di questo soggetto e quindi la condanna è di 1.200 € più gli accessori, parliamo di 1.509 € complessivo, è molto contenuta.

PRESIDENTE: Bene. Mettiamo ai voti il debito fuori bilancio. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 15, votanti 15 favorevoli 15, nessun astenuto e nessun contrario.

VOTAZIONE

PRESENTI: 15

VOTANTI: 15

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 15, votanti 15 favorevoli 15, nessun astenuto e nessun contrario e nessun astenuto. L'immediata eseguibilità è approvata.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

VOTAZIONE

PRESENTI: 15

VOTANTI: 15

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 0

Sentenza Corte d'Appello di Ancona n. 1692/2017- Comune di Fabriano /Angeloni Giuliana + 2 riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1° lett. A) del D. lgs. n. 267/2000.

PRESIDENTE: Punto n. 12: sentenza Corte d'Appello di Ancona n. 1692/2017- Comune di Fabriano /Angeloni Giuliana + 2 riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1° lett. A) del D. lgs. n. 267/2000. Relaziona la dottoressa Orlandi, prego.

DOTT.SSA ORLANDI: Questa è la proposta di deliberazione riconoscimento di legittimità di questo ulteriore debito fuori bilancio derivante sempre dalla vicenda di quel certificato di destinazione urbanistica errato relativo all'area sita a Bastia. Questa è la causa che invece iniziò verso l'ente, il soggetto privato che alienò l'area all'Edil Cost, alla società di cui sopra. Anche in questo caso in primo grado l'ente ottenne una pronuncia completamente favorevole, di rigetto della richiesta risarcitoria, con altresì la condanna anche qui alle spese legali proprie e delle compagnie assicurative citate in capo al privato, alla controparte. La richiesta era di circa 500.000 € e anche in questo caso la Corte d'Appello, perché ovviamente la sentenza fu appellata, ha riconosciuto una parte della domanda ma molto contenuta perché ha riconosciuto come per l'Edil Cost solo il danno emergente e quindi le spese affrontate notarili, le spese per i progetti, per gli acquisti a cui sia la ditta che il privato hanno sostenuto per la costruzione di questi immobili. Quindi ci ha condannato al risarcimento di 14.619 € per due, per le due compagnie assicurative perché in secondo grado le spese legali delle compagnie sono state poste in campo all'ente e verso il privato, verso la signora al pagamento solo della sorte per € 11.584, più rivalutazione anche qui monetaria dalla data della domanda, dal 2005 ad oggi e interessi legali per un totale di 16.069 €.

PRESIDENTE: Mettiamo ai voti questo debito fuori bilancio. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 16, nessun astenuto e nessun contrario. Variazione approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 16, votanti 16, favorevoli 16, nessun astenuto e nessun contrario. L'immediata eseguibilità è approvata.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 16

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Abbiamo concluso i punti all'ordine del giorno. Il Consiglio Comunale è sciolto. Buona resurrezione a tutti, a ognuno la sua.